Si inizia il quarto mese dell'assed[illegible] iniquo che [illegible] l'Italia riboccante di energie e protesa verso altre vittorie

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con [illegible] del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Mercoledì 19 Febbraio 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5035

Ingentissime perdite etiopiche e minime italiane nella battaglia dell'Endertà

L'aviazione non dà tregua al nemico in fuga verso il sud

Badoglio al Duce: "l'elogio ci sarà di incitamento a nuove lotte, fino al completamento della grande impresa,,

Comunicato N. 129

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 129:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Le perdite subite dal nemico nella battaglia dell'Endertà sono ingentissime. Ovunque ho tentato di opporsi alla nostra avanzata ha lasciato il terreno letteralmente coperto di cadaveri. Si possono calcolare cinque o seimila gli uccisi, un numero almeno doppio i feriti e moltissimi prigionieri.

Le perdite nostre accertate sono le seguenti: nazionali caduti: ufficiali 12, truppa 122; feriti: ufficiali 24, truppa 499. Eritrei: caduti 54, feriti 76. La banda dell'Endertà, costituita con gli armati del degiac Ailè Sellassiè Gugsà; caduti 8, feriti 7 della banda del-[illegible]iba.

Della massa di apparecchi che ha partecipato alla battaglia, uno da bombardamento non è tornato alla base.

L'aviazione non lascia tregua ai fuggiaschi che si ritirano verso il sud.

La risposta del Maresciallo

ROMA, 18

S. E. Badoglio ha così risposto al Duce:

«Ringrazio V. E. per l'elogio rivolto a me, agli ufficiali e alle truppe. Esso ci sarà di incitamento a nuove lotte fino a completamento grande impresa. Per volere di V. E., per virtù di capi e di truppe, i morti di Adua, finalmente vendicati, riposano in pace. BADOGLIO».

Gli italiani forti e generosi
Guerra impopolare in Etiopia

ENDA JESUS, 18

I numerosissimi prigionieri fatti dalle nostre truppe durante il vittorioso combattimento dell'Endertà, interrogati, hanno fatto interessanti dichiarazioni, attraverso le quali appare come dal negus e dai capi sia stata diffusa, tanto fra l'esercito regolare, come fra le bande di recente arruolamento, la voce che, cadendo prigionieri degli italiani, gli abissini sarebbero stati sottoposti a tortura. Così si spiega come, al sopraggiungere sul campo di battaglia dei nostri reparti alla ricerca dei feriti abissini, questi ultimi fingano di essere morti.

I prigionieri sono inoltre concordi nell'affermare l'impopolarità della guerra contro l'Italia. Lo stesso gradasmacc Ailetamrè che, come è noto, è stato fatto prigioniero durante la battaglia dell'Amba Aradam, ha dichiarato che nessuno in Abissinia vuole la guerra, a eccezione del negus e dei ras. Il vecchio grasmacc, che ricorda di avere combattuto contro gli italiani nel 1896, non ha esitato a dichiarare che la forza e la potenza delle Armate italiane si è manifestata superiore a qualunque previsione. I feriti abissini, che continuano ad affluire ai nostri ospedali, e sono diligentemente curati ed esprimono concordemente riconoscenza e ammirazione per gli italiani.

100 tonnellate di esplosivo
rovesciate sui fuggiaschi

ASMARA, 18

Nelle sole giornate del 16 e 17 corrente, durante la battaglia dell'Endertà, l'aviazione ha rovesciato sulle truppe di Ras Mulughèta in fuga oltre 100 tonnellate di esplosivo. L'inseguimento dell'esercito in rotta è stato eseguito dall'aviazione che, instancabile, ha bombardato i fuggiaschi dall'alba al tramonto.

Dovunque, il nemico in fuga ha tentato di raccogliers' per dare carattere meno disordinato alla sua fuga, ma gli stormi di aerei hanno ripetutamente scompigliato i superstiti seminando il panico nelle loro file.

Nella fortezza dello sconfitto
fra le truppe vittoriose

(Da uno dei nostri inviati)

MACALLE', 18

Un giorno di un anno lontano che asistevo alle grandi manovre, come oggi assisto a questa guerra, da cronista meticoloso e fedele, mi avvenne di raccontare che sul bello di una azione molto importante, mentre alcuni battaglioni stavano distesi tra colle e piano per attaccare un'altura, scappò d'improvviso una lepre tra i solchi; e tutta l'attenzione dei soldati, dei Generali, dei giudici di campo, degli spettatori, dei giornalisti fu distolta dall'azione e rivolta per parecchio tempo alla lepre; e raccontavo come essa sfuggiva alla caccia e come invano il cacciatore la cercava; ed aggiungevo: ma in guerra v'era, come per dire: «chi cerca le farfalle sotto l'arco di Tito?».

Ebbene, mi raccontavano oggi gli alpini dell'11.o Reggimento, che durante il combattimento del 15, sotto la parete dell'Amba Aradam, schizzò fuori una lepre fra le linee, smarrita tra il fragore della fucileria, incerta se buttarsi tra le squadre degli alpini o fra i manipoletti abissini. E successe proprio che la comparsa della lepre fu salutata dagli alpini col grido di: «Dagli alla lepre! Guarda la lepre!» e qualcuno cambiò direzione alla mira e salvò la vita di un abissino, ma accoppò la lepre.

Il guardaroba di ras Mulugheta

Siamo seduti sui cofani delle scartoffie, sotto la tenda che di giorno è l'ufficio del comando e di notte ospita i letti degli ufficiali. Ci domina la parete dell'Amba, una roccia diritta con cengine di prato. Ecco la spaccatura da cui salì la prima pattuglia sulla vetta dopo la vittoria nella valle; ecco il sentiero precipitoso da cui tentarono di scappare i gruppi dei difensori del monte, e li accoglievano fra le braccia gli alpini.

L'11.o Reggimento è un reggimento nuovo, fatto col Battaglione «Saluzzo», che per primo arrivò in Africa e ci fece qualche scontro per conto suo, e col «Pieve di Teco» e col «Trento». Come un reggimento nuovo deve costruirsi un archivio, una storia, un museo. Ha cominciato l'altro giorno arrivando sull'amba e frugando le caverne di ras Mulugheta e dei suoi sottocapi. Portavano quella roba al colonnello e il colonnello diceva:

— Va bene. Mi raccomando questa roba per il museo.

— Metterà dunque nel museo una bandiera abissina rosso-giallo-verde, un bell'ombrellino che è invece bianco-rosso-verde a striscia, il diario storico di ras Mulugheta aggiornato fino al 14, i suoi brogliacci a madre e figlia con ordini, fatture, ricevute ecc., i suoi ordini di operazione, un giubbettino ricamato di chissà che capo, queste scatole di cartucce nuove di zecca di varie fabbriche europee; e c'è anche una bellissima mitragliatrice leggera di fabbrica belga.

— Tanta roba avete trovato?

— Un'iradiddio! Tutto lasciato lì. Si vede che non si aspettavano un attacco così rapido. C'era di tutto fra caverne e anfratti: letti, vesti, giubbe nuovissime con i bottoni della guardia imperiale (patacconi lucidi con su inciso un pavone fra due serpenti), poi molto cognac, Champagne, Bordeaux.

Una cassa di acqua di colonia

— Ma, chi sa chi lo ha bevuto — mormora con gli occhi perduti il colonnello. — Noi si doveva andare avanti a cacciare gli ultimi nuclei nemici. Nemmeno il tempo per una bevutina. E vuole vedere l'acqua di Colonia di ras Mulugheta? Ce ne aveva una cassa. Ecco il bottiglione. Sull'etichetta il fabbricante ne decanta i pregi dicendo: «Quest'acqua è adattatissima per sport ed escursioni, come per teatro e viaggio. Rinfresca deliziosamente la pelle e dà quel «charme» indefinibile da cui nasce la seduzione».

Ah, il vecchio raffinato era ansioso di sedurre! Ma egli l'arnese di seduzione ha dovuto lasciarlo, nella sua rapida fuga. Che sia per questo che i suoi lo abbandonano e si dice che va via smarrito, piangente, seguito solo dagli ultimi fedeli?

Persino le sue decorazioni ha abbandonato: la croce vittoriana, un pataccone d'oro, decorazione indigena dallo enorme nastro giallo-rosso-verde, il suo vestito delle feste, i pantaloni neri rigati da un doppio bordo rosso, il giubbetto, i cordoni aurei da portare attorno alle spalle (doveva aver l'aria di un vecchio colonnello borbonico dentro questa uniforme), lo scettro di velluto rosso tempestato di spille d'oro, la Bibbia antichissima, ecc.

Pacate impressioni di alpini

— Che impressione vi hanno fatto questi abissini? chiedo agli alpini che, sbarcati un mese fa a Massaua, si sono fatti a piedi tutta la Colonia antica e nuova e il giorno dopo il loro arrivo qui sono stati mandati nella battaglia.

— Come coraggio, niente da dire — mi rispondono. Pur feriti continuano a sparare. Con certi buchi così, sono moribondi e ancora levano il fucile. Un nostro alpino si avvicinò a un abissino ferito, tutto piegato, che pareva morto e l'abissino levò all'improvviso una scimitarra e gli incise un polso; allora l'alpino, un ragazzone tanto alto, gli si buttò addosso, si rotolò per terra con l'abissino e lo strozzò con l'altra mano.

Ma poi gli abissini come combattenti sono un po' minchioni, si scoprono troppo, cominciano a sparare troppo da lontano perfino da ottocento metri.

Vede — continuano gli ospiti — una truppa calma che non si impressiona, che spara dritta, che si guarda attorno, avrà sempre ragione di questa gente e potrebbe infliggerle gravissime perdite riportando a sua volta perdite lievissime. Noi altri siamo venuti avanti con perdite minime, sabato, e ne abbiamo arrecate di gravissime, venendo avanti metodicamente con le batterie e con i cannoni delle nostre batterie in linea.

— Ha visto i morti?

— Ne ho visti venendo per la valle (valle per modo di dire). E' un ingannevole liscio veduto dall'alto; camminarvi è tutt'altra cosa: un intrico di forre, valloncelli, anfratti con torrenti (scorrenti in letti incassati con sponde a picco). Il terreno più scorbutico del mondo per farci la guerra. Dunque, venendo, ne ho veduti in fondo ai crepacci, sulla bocca delle caverne, donde sparavano forse da morenti. Quelli qui attorno ai paesi sono stati tutti seppelliti ed erano tanti. Ora seppelliscono muli, cavalli, le carogne sparse ovunque.

Pianura aperta alla conquista

Nel tardo pomeriggio si stende innanzi alla vista una vastissima pianura dalle dolci ombre, fitta di paesi, di campi lavorati; di là di alcuni monti altri monti e la frastagliata barriera dell'Amba Alagi. Verso quelle lontananze si appuntano gli occhi desiderosi, si guarda con invidia una lieve squadriglia aerea che ritorna, argento sull'argento del cielo. Vengono dal lago Ascianghi, dal Neggem, dalla regione di Sampre. Sono stati oggi ad inseguire le colonne fuggenti, ad addormentarle con il fuoco, cavalleria aerea lanciata sulla rotta nemica. Le hanno trovate sempre più lontane, alcune già scomparse, disperse, frantumatissime in cento frammenti. Qui dove sono è il punto più avanzato dell'occupazione della parte meridionale. Pare un trampolino per un grande salto, così aperto su tanta vastità di terre.

Dietro di noi è Antalò, annuvolata di mosche, fetida di morti e di carogne; li hanno sepolti ma ancora il lezzo avvolge il paese. L'ho attraversato con il fazzoletto alla bocca.

Un fumo denso, bianco si leva: deve essere un rogo di cose sudice, di stracci, di paglia brulicante di insetti. Laggiù ogni cresta, ogni vetta di colle pare una spazzola, tanto fitti vi appaiono gli uomini: Camicie Nere, bersaglieri, intenti — come qui gli alpini — a scavare ripari, tirar su muretti, intagliare sentieri, ripulire piste. In meno di 48 ore hanno cambiato il muso ai luoghi.

Sottomissioni e doni

Ogni tanto una fucilata, un «tapum» straccia il silenzio. Guardo con occhi interrogativi.

— Non è niente — mi dicono — vi sono pattuglie fuori che rastrellano certe vallette per vedere se vi siano feriti abissini ostinati a non chiamare soccorso e piuttosto ancora vogliosi di sparare, oppure nemici sani e imboscati. Forse sparano ai piccioni.

Del resto tutto è tranquillo davanti a noi. Stamane sono venuti dei casci (preti) di paesi non ancora occupati a far atto di sottomissione; si sono presentati qui da noi; in segno di omaggio recavano delle galline. Le galline le abbiamo tenute noi; i casci li abbiamo spediti al Comando della Divisione.

PAOLO MONELLI

Ardente dimostrazione al Duce
degli studenti romani in piazza Venezia

ROMA, 18

Stamane gruppi foltissimi di studenti universitari e medi, con le bandiere delle proprie scuole, hanno percorso incolonnati le principali vie cittadine per manifestare la loro esultanza per la grande vittoria italiana dell'Endertà. Le colonne procedevano al canto degli inni fascisti fra le dimostrazioni di simpatia della popolazione. Le masse studentesche hanno poi tutte confluito verso piazza Venezia, che rapidamente si è affollata di questa moltitudine acclamante, che agitava festosamente vessilli e gagliardetti. Alla dimostrazione si è associata una folla sempre più numerosa di cittadini e in breve la piazza ha risuonato di grida entusiastiche inneggianti al Duce e all'Esercito. L'invocazione «Duce! Duce!» si è fatta più insistente, più alta, mentre l'adunata assumeva una vastità imponente. Gli applausi e le acclamazioni sono aumentati di intensità quando la vetrata del balcone centrale di Palazzo Venezia si è aperta e il Duce è apparso.

Tra uno sventolio di vessilli la massa compatta ha inalzato verso di Lui il suo grido di devozione e di fede e la manifestazione fervidissima si è protratta per qualche minuto. Il Duce, dopo aver sostato a contemplare il superbo spettacolo, ha salutato romanamente la folla e si è quindi ritirato fra nuove vibranti acclamazioni. La manifestazione ha continuato ancora intensissima, poi gli studenti, riordinatisi in colonna, hanno lasciato la piazza al canto di «Giovinezza».

Dopo la grandiosa dimostrazione al Duce, la colonna degli studenti si è diretta, con le bandiere in testa, verso la sede della Federazione dell'Urbe, ammassandosi nella adiacente piazza di S. Pantaleo. Le manifestazioni all'indirizzo del Duce e dell'Esercito si sono rinnovate calorosissime e le acclamazioni si sono fuse al canto delle canzoni di guerra e della Rivoluzione. Il Segretario federale, dal balcone di Palazzo Braschi, ha rivolto alla massa studentesca fervide parole, esaltando l'eroismo delle nostre truppe e ricordando il contributo di sacrificio che a questa grande impresa coloniale dell'Italia fascista hanno dato gli studenti fascisti combattenti per la vittoria delle nostre armi. Le parole del Segretario federale hanno suscitato una nuova più vibrante manifestazione, cui ha partecipato la folla che, numerosissima, si era addensata davanti alla sede della Federazione.

Balbo riferisce al Duce
sulla situazione generale in Libia

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto il Governatore generale della Libia Maresciallo dell'Aria Italo Balbo che gli ha ampiamente riferito sulla situazione generale di quella Colonia.

L'importanza della travolgente azione italiana
nelle valutazioni di critici militari e di scrittori politici stranieri

Il classico svolgimento della battaglia
ammirato dai giornalisti esteri

ASMARA, 18

I giornalisti stranieri che hanno seguito la battaglia dell'Entertà dall'osservatorio del Comando Superiore, esprimono la loro ammirazione per la classica compostezza e l'eleganza strategica con cui si è svolta la battaglia giorno per giorno. La vigilia un ufficiale superiore spiegava ai giornalisti quali obbiettivi si dovevano raggiungere l'indomani. Alla fine della giornata i giornalisti constatavano che gli obbiettivi indicati, erano stati, infatti, raggiunti. La mattina del 15 l'attacco finale sferrato scientificamente contro i tre puntelli vitali del baluardo, fece crollare in mano agli italiani l'intera amba con grande sorpresa degli abissini, che non credevano di essere in una condizione così critica.

Il crollo improvviso dell'intero sistema difensivo determinò il panico etiopico, che travolse l'intero esercito di ras Mulugheta, forte di 80 mila uomini, composto in grande maggioranza di truppe regolari tra le meglio armate e addestrate dell'impero. Dense nebbie mattutine favorirono l'attacco finale italiano che, preceduto da un intenso bombardamento di artiglieria e appoggiato poi dal fuoco delle artiglierie leggere e delle mitragliatrici con efficacissima cooperazione degli aerei, fu eseguito dalle truppe con grande slancio.

E' impossibile ancora precisare le perdite ingenti del nemico. I campi di battaglia sono coperti di morti e di feriti. Le strade della rotta nemica sono seminate di cadaveri. Nella pianura di Buia adesso errano senza padrone i cavalli di quelli orgogliosi squadroni di cavalleria etiopica che ras Mulugheta aveva ammassati dietro. le sue fanterie con il folle burbanzoso proposito di lanciarli all'inseguimento degli italiani quando le sue truppe avessero riconquistato Macallè.

Oggi il medesimo ras in fuga con i resti dei suoi eserciti sconvolti ha alle sue calcagne la cavalleria aerea italiana, che bombarda i fuggenti fino ad Amba Alagi e a Fenaroa sul torrente Sambre, dove il nemico fuggente cerca di riordinare alla meglio le sue unità.

Le ripercussioni diplomatiche
in un esame del «Temps»

PARIGI, 18

La ripercussione della vittoriosa battaglia dell'Endertà sul terreno politico è stata immediata. Ci si rende perfettamente conto a Parigi che, decisa a percorrere la sua strada fino in fondo, — Mussolini ha detto: «Tireremo diritto» — l'Italia, senza preoccuparsi della canea sanzionista, svolge la sua azione metodica, organica, con stile prettamente fascista, assistendo con serenità al disagio, alle incertezze, al panico, all'angoscia che serpeggiano in Europa, con grande e crescente preoccupazione della Francia, di cui un organo massonico traduceva stamane lo stato d'animo con un sintetico titolo: «La situazione internazionale è grave».

Da qualunque parte la situazione venga infatti esaminata, da qualunque lato si vogliano analizzare gli elementi componenti il quadro attuale, si arriva ad un solo risultato: senza l'Italia non è possibile organizzare una effettiva sicurezza collettiva, senza la collaborazione di Roma non è possibile sviluppare una politica costruttiva.

Il *Temps*, dopo avere esaminato nel suo articolo di fondo l'aspetto militare della vittoria italiana di cui riconosce la grande importanza, si domanda quali conseguenze essa potrà avere sul morale degli abissini e non sarebbe sorpreso che uno sbandamento politico favorito dall'antagonismo dei ras si producesse in Etiopia.

Ed il giornale, confessando il peso morto che costituisce per l'Europa il conflitto italo-etiopico ritiene che «l'interesse più evidente della Nazione italiana in particolare, e della politica europea in generale, comanda di mettre fine al più presto ad un conflitto che pesa sempre più sulla situazione internazionale».

La conclusione per il *Temps* è che «se la procedura di conciliazione può essere ripresa, è dall'Italia» — proprio dall'Italia! — «che dovrebbe venire attualmente una iniziativa in questo senso».

E' per terminare, una sorpresa: «Le proposizioni fatte dal Comitato dei Cinque a Ginevra offrono sempre un quadro sufficientemente duttile, per un onesto regolamento e i principii delle proposte Laval-Hoare» — che disconoscevano i tre quinti dei diritti italiani — «conservano tutto il loro valore per un eventuale negoziato».

Anche il *Figaro*, nell'editoriale di Luciano Romier, segnala l'importanza strategica della vittoria di Badoglio e considera che, «completato da un'azione brillante su Amba Alagi e su Harrar, il successo militare italiano avrebbe sicure conseguenze diplomatiche».

Le conseguenze sul morale degli abissini

LONDRA, 18

L'*Evening Standard* rileva la grande vittoria italiana sul fronte settentrionale e aggiunge non esservi dubbio che le truppe abissine nel Tembien devono sentirsi a disagio con le ingenti forze italiane che ormai le minacciano di fianco o alle spalle.

Il giornale conclude scrivendo che la maggiore incognita è rappresentata dalla ripercussione della vittoria italiana sul morale degli abissini; conoscendo la mentalità degli indigeni e la sua estrema variabilità, si deve ritenere possibile che la presente vittoria avrà conseguenze di grande portata.

Vivo interesse in Germania

BERLINO, 18

La vittoria italiana nell'Endertà continua ad essere ampiamente valorizzata da questa stampa, la quale, oltre ai comunicati ufficiali, pubblica anche notizie integratrici dell'inviato speciale del *D. N. B.* dall'Asmara. I commenti constatano unanimi il miglioramento politico e militare che la nostra vittoria provoca nella situazione dell'Italia. Vengono anche riportate ampie notizie sulle manifestazioni in Italia, che si sono svolte per celebrare la vittoria.

Il *Völkischer Beobachter* scrive che la piena vittoria italiana, tanto più importante in quanto la difesa abissina si è dimostrata tenace e bene organizzata, significa un successo della massima portata strategica, poichè l'espugnazione del massiccio di Amba Aradam apre la strada verso sud e costringe le forze abissine a sgombrare rapidamente il Tembien. Il giornale rileva che questa vittoria italiana potrebbe avere una importanza decisiva per la sorte di tutto l'esercito abissino.

Le *Münchner Neueste Nachrichten*, in una corrispondenza da Roma, scrivono che la grande importanza attribuita in Italia a questa vittoria è più che giustificata, trattandosi della più poderosa battaglia sinora combattuta.

Via libera su Amba Alagi

ATENE, 18

I giornali pubblicano la notizia della vittoria italiana, rilevandone la grande importanza. Il Generale Edipides, sul *Neos Cosmos*, scrive che la vittoria è stata decisa dal concorso dell'aviazione e dell'artiglieria, che hanno piegato la resistenza abissina. Questa vittoria, continua il giornale, libera definitivamente Macallè, permettendo l'avanzata italiana su Amba Alagi.

L'*Athinaika Nea* rileva che la vittoria pone fine alle operazioni su larga scala sul fronte nord, dove le pioggie non permetteranno, forse, di utilizzare le posizioni occupate per ulteriori operazioni. Essa, ad ogni modo, consolida le posizioni italiane, evitando eventuali azioni contro il loro schieramento.

Gli sviluppi della vittoria
secondo la stampa ungherese

BUDAPEST, 18

Anche oggi tutta la stampa dedica moltissimo spazio sulla battaglia di Endertà, riproducendo gli ultimi comunicati ufficiali, il telegramma di elogio inviato dal Duce a Badoglio e numerosi particolari descrittivi.

Il *Függetlenseg rileva* che le migliori truppe del negus sono state sconfitte dall'eroico Esercito italiano, e definisce la battaglia di Endertà come il capolavoro di Badoglio, che si è aperto la strada verso le provincie meridionali dell'Abissinia. Il *Budapesti Hirlap* sottolinea in particolare che al combattimento da parte italiana hanno partecipato solo truppe metropolitane, le quali sono riuscite ad annientare l'armata di 80 mila uomini di ras Mulughietà, i cui resti sono ora in fuga disordinata.

Il *Pesti Hirlap* in un lungo articolo, scrive:

«Ormai nulla contrasta più agli italiani la conquista di Amba Alagi. E' prevedibile che ras Cassa e ras Sejum, con i loro eserciti, abbandoneranno tutto il Tembien per non avere tagliata dagli italiani la via della ritirata. La sconfitta avrà grande effetto su Addis Abebà. Gli italiani per un lungo periodo di tempo non erano riusciti a far accettare battaglia a nessun esercito del negus. Ora, in poche settimane, fatta eccezione per ras Nasibù, tutti i comandanti dell'esercito abissino hanno subito gravi e decisive sconfitte. Anche le giornate di Nasibù sono probabilmente contate».

Sul *Nemzeti Uisag*, il colonnello di S. M. Nyiry, rileva che i piani di Badoglio sono stati eseguiti con precisione cronometrica da tutte le armi. Egli sottolinea la tenacissima resistenza delle truppe abissine comandate da ufficiali bianchi mercenari. Sul *Pesti Naplo*, il colonnello Ujhelyi rileva la straordinaria importanza della vittoria per il fatto che quasi tutti gli esperti militari stranieri credevano impossibile questo attacco frontale meravigliosamente svolto da Badoglio, date le enormi difficoltà del terreno che rendevano una impresa fantastica la conquista delle posizioni abissine. La battaglia di Endertà, conclude il critico militare, dimostra la perfetta preparazione tecnica italiana. Questa serie continua di vittorie avrà come conseguenza più presto di quanto si possa immaginare, il crollo di tutto l'impero del negus.

Il Maresciallo Badoglio ha colpito
i punti più sensibili dell'impero etiopico

GINEVRA, 18

Occupandosi delle conseguenze che la vittoria italiana nell'Endertà potrà avere, il *Journal de Genéve* sottolinea come il Negus sia in rapporti tesi con alcuni ras, i quali vedono il rischio di essere spossessati dei loro dominii dalla politica unitaria del Negus e si domanda che cosa farà per esempio ora ras Sejum, i cui rapporti con il Negus sono stati spesso tesi nel passato. Rilevando che i combattimenti si svolgono nel feudo di ras Sejum, il giornale si domanda se egli, trovandosi obbligato ad evacuarlo non troverà vantaggioso associarsi con il Maresciallo Badoglio e conclude:

«Un simile successo provocherebbe probabilmente la rovina degli eserciti etiopici e la secessione dei grandi feudatari. Il negus potrebbe addirittura trovarsi costretto a domandare la pace per evitare il crollo del suo impero, ed è proprio per arrivare a questo risultato che il Maresciallo Badoglio ha colpito i punti psicologicamente più sensibili».

L'eco nella stampa spagnola

MADRID, 18

I giornali mettono in rilievo la grande importanza della vittoria italiana in Africa. Il *Debat* esalta la perfetta organizzazione e la sobrietà esemplare dell'Esercito italiano.

Le tribolazioni quotidiane
dei giornalisti in Etiopia

GIBUTI, 18

L'inviato speciale dell'*United Press* ad Addis Abebà Edoardo Beattie, qui di passaggio per far ritorno in Europa, ha così narrato le sue esperienze abissine:

A 100 miglia dal fronte...

«Non uno dei corrispondenti affluiti ad Addis Abebà da tutte le parti del mondo — ed erano complessivamente un centinaio — ha potuto avvicinarsi a meno di 100 miglia dalla zona di combattimento. Tutti sono stati costretti a fondare le loro corrispondenze sui comunicati ufficiali abissini. Questi il più delle volte, dando notizia di scontri di maggiore o minore importanza omettevano indicazioni sufficientemente esatte del territorio dove essi si erano svolti. Quando la data era indicata essa era di almeno una settimana antecedente a quella del comunicato. Talvolta nulla era segnalato alla capitale dai due fronti di combattimento. I corrispondenti rientravano al loro albergo per fare analogo rapporto alle loro direzioni. Non si erano ancora seduti che un corriere li invitava a ritornare d'urgenza all'ufficio stampa per una comunicazione importantissima. E là si sentivano solennemente leggere un comunicato in cui erano narrate le atrocità dei soldati italiani *«che aggredivano le donne abissine comprese le monache e le mogli dei sacerdoti»*. Non pochi erano quelli tra i corrispondenti che sospettavano che tali comunicati erano stati redatti alla capitale per rimediare alla mancanza di notizie effettive dal fronte: a meno di non voler ammettere che il servizio di informazioni etiopico fosse accuratissimo anche nelle retrovie italiane.

Amenità della censura

Quanto alla censura abissina essa è la cosa più strana e caratteristica che mai abbia veduto. I corrispondenti potevano dire che 30.000 uomini erano in marcia verso Macallè ma non potevano aggiungere che li comandava il deggiasmac Bayenna. Ciò avrebbe potuto essere prezioso per il Comando italiano. Il guaio maggiore era quando il giornalista informava la sua direzione di essere ammalato o sollecitava per altre ragioni il suo richiamo, il censore deduceva che il telegramma rivelava che le epidemie serpeggiavano fra l'esercito etiopico. Il Ministero degli Interni naturalmente approvava l'insinuazione del censore. Un corrispondente ammalato di cuore dovette lottare tre giorni perchè il suo telegramma di richiamo fosse spedito. Il censore credeva che il *«male di montagna»* fosse linguaggio convenzionale. Nemmeno l'osservazione che non si erano mai viste epidemie di mal di cuore era valsa a smuoverlo. Il telegramma fu finalmente spedito per l'intervento di non so qual Ministro. Altra volta un giornalista mandò un dispaccio alla sua direzione ignorando le atrocità italiane — il censore è anche capo dell'ufficio stampa — annunziate nello stesso giorno. Il telegramma fu respinto... *«perchè troppo corto!»*.

Le autorità abissine annettono grande importanza al fatto di avere dei giornalisti stranieri alla capitale. Essi devono rimanervi. Almeno tre corrispondenti che avevano presentato un dispaccio per la loro direzione chiedente il richiamo se lo son visto respingere: «*Mi dispiace* — ha esclamato il censore — *dispacci di tale genere sono sono più spediti; troppe persone hanno già lasciato l'Abissinia!*» E non ci è stato verso. I giornalisti hanno dovuto far conoscere per altre vie il loro desiderio ai loro dirigenti in Europa e in America». (*United Press*).

Curioso episodio raccontato
dall'attendente ungherese di Destà

BUDAPEST, 18

Da un giovane operaio di Budapest si è appreso oggi che ras Destà, fino al giorno della clamorosa sconfitta subita per opera del Generale Graziani, aveva un attendente ungherese. In una lettera all'amico budapestino scritta prima della battaglia di Dolo, l'ex attendente descrive il seguente episodio:

«Durante una notte al campo arriva alla sede del comando del capo abissino, un piccolo uomo gobbo, il quale viene subito fermato da un ufficiale inglese, capo del servizio di spionaggio etiopico. L'omino, di nome Cohen, viene interrogato dall'inglese e da altri due ufficiali europei i quali decidono di farlo giustiziare immediatamente. A nulla valgono le suppliche del Cohen il quale asserisce di essere intimo amico di ras Destà e di aver fornito all'esercito abissino 28 mila fucili e 450 mitragliatrici di marca britannica. Solo un improvviso e causale intervento del ras, salva la pelle del Cohen il quale viene accolto anzi con tutti gli onori nella residenza del capo. La mattina dopo l'attendente trovò dimenticato nelle tasche del ras un biglietto in cui era scritto: «For Desta and Sejum, lire sterline 30.000». Dal successivo discorso l'ungherese potè sapere che i due ras avevano incassato centinaia di migliaia di sterline con le forniture di armi fatte attraverso il Cohen.

CORPORAZIONE DELL'ELETTRICITA'

Il Duce presiede la quarta riunione

Conclusione del dibattito sulle tariffe: nessun nuovo aumento sarà imposto

ROMA, 18

La Corporazione dell'acqua, gas ed elettricità ha tenuto oggi a Palazzo Venezia, sotto la Presidenza del Duce, la sua quarta riunione. Erano presenti i Ministri per le Finanze e per i LL. PP., il Vicesegretario del Partito on. Serena, i Sottosegretari di Stato per le Corporazioni, per l'Interno, per le Finanze, per le Poste e Telegrafi, per gli Scambi e Valute, per l'Agricoltura e Foreste per la Bonifica Integrale.

Il Duce, accolto al suo ingresso da un vibrante saluto, ha avvertito che prosegue la discussione sul numero uno dell'o. d. g.: «Tariffe dell'energia elettrica».

L'azione calmieratrice a Roma

L'on. *Casalini* ricorda l'azione calmieratrice dell'aziende elettrica del Governatorato di Roma e delle altre consorelle distribuite nel Paese, che rappresentano una efficenza totale pari a un decimo di quella delle società private. Esse sono utili ai Comuni e agli utenti, e inoltre costituiscono una pietra di paragone per l'esercizio delle imprese industriali. Esaminando la questione generale afferma che si può dire che l'industria elettrica in Italia è una industria sana con sufficiente margine di guadagno, richiedente però vasti immobilizzi. Occorre tuttavia rendersi conto della psicologia del consumatore: se questi si sentisse tutelato da un organo statale, verrebbero almeno in parte eliminati gli attuali attriti ed incomprensioni. E' perciò favorevole alla creazione di un comitato corporativo che, in un primo tempo, esamini le condizioni dei contratti per arrivare possibilmente ad uno o più contratti tipi, e, in un secondo tempo, alle tariffe, avvertendo però, che questo esame dovrebbe, per essere efficace, adattarsi alle singole regioni d'Italia. Egli pensa che un ordinamento tecnico sia necessario anche perchè in un prossimo avvenire si dovrà, seguendo lo sviluppo produttivo dell'economia nazionale, aumentare la produzione con nuovi impianti almeno al doppio degli attuali 13 miliardi. Concludendo l'on. Casalini afferma che gli organi corporativi possono rendersi utili non solo agli utenti ma anche alle stesse imprese, le quali hanno perciò interesse d'avvicinarsi ad essi, e portarvi la loro collaborazione aperta e volonterosa.

L'on. Motta in difesa dell'industria

L'on. Motta si dichiara anche egli favorevole alla costituzione del Comitato corporativo che avrà la possibilità di chiarire i diversi problemi dell'industria elettrica. Rilevando affermazioni fatte da qualche camerata nel corso della discussione ricorda che le norme legislative sull'onere termico furono adottate in una situazione particolarmente difficile, nell'immediato dopoguerra, quando non vi era proporzione fra la deficienza di producibilità idraulica da parte delle industrie elettriche e le richieste del consumo, dato che la guerra aveva impedito ogni possibilità di nuovi impianti e quando i prezzi del carbone iniziarono la loro notevole ascesa. Afferma che l'industria elettrica ha sempre subordinato l'interesse privato a quello superiore dello Stato, come ha dimostrato sia in occasione della legislazione sulle acque pubbliche, sia di quella stradale, che essa ha disciplinatamente accettata, pur non essendo stata interpellata nel corso dei lavori preparatori.

L'oratore ricorda come il sistema dei prezzi a scala mobile, che è stato oggetto di critica, trovi, oltre che nella bilateralità del patto, piena giustificazione nella diversità degli usi e delle categorie che l'elettricità richiede. Circa il rilievo fatto di gonfiamento dei capitali spiega come ciò non risponda al vero, mentre l'emissione di titoli postergati fu vigilata e disciplinata dallo Stato. Nè si dica che la rivalutazione del capitale sia consistita in un aumento di valore, dovendosi piuttosto intendere come una semplice nuova valutazione a seguito dei movimenti valutari sino alla stabilizzazione della lira.

Dividendi e oneri fiscali

Quanto ai dividendi degli azionisti, afferma non doversi dimenticare che gli oneri fiscali incidono sugli utili in misura non trascurabile e che essi perciò non sono aumentati sostanzialmente. Quanto ai prezzi medi, nega che siano andati oltre il coefficente della giusta rimunerazione: sono passati, per il gruppo Edison, da 29.4 nel 1931 a 21.78 nel 1935 e sono inferiori a quelli di talune aziende municipali. Rivendica alle società elettriche le benemerenze acquistatesi verso il Paese spesso, attraverso rischi e perdite cui hanno fatto fronte con i capitali degli azionisti, e nega che le Ferrovie dello Stato abbiano fatto impianti propri per sottrarsi alle pretese dell'industria privata. Vero è che le Ferrovie sfruttano ottimamente e al massimo i propri impianti e utilizzano solo per le «punte» gli impianti industriali.

E' da ciò che deriva l'impressione non rispondente alla realtà, che l'energia industriale costi di più. Ritiene poi indispensabile esaminare i rapporti intercedenti tra i produttori di energia elettrica e i produttori delle materie di cui l'industria elettrica ha bisogno per i suoi impianti, specie in ordine ai prezzi praticati dai consorzi produttori di tali materie, nonchè di quelli fra la industria elettrica e taluni suoi clienti, divenuti a loro volta produttori di energia e che, minacciando la concorrenza, costringono l'industria a comprare energia di cui in sostanza non ha bisogno. Concludendo, nota che per procedere ai nuovi impianti che dovranno potenziare le nostre risorse idroelettrice, saranno necessarie grandi immobilizzazioni di capitali cui va assicurata una giusta rimunerazione, in modo che non manchi al Paese tutta la quantità di energia della quale abbisogna.

Barassi segnala la necessità che il Comitato corporativo si occupi anche dei piccoli impianti rurali e specialmente di quelli esercitati in forma corporativa, che tante benemerenze si sono acquistate verso le popolazioni agricole.

Le dichiarazioni del Duce

Il Duce riassume la discussione che ha voluto seguire durante quattro sedute, per l'interesse dei problemi dibattuti, riguardanti una massa di oltre sei milioni di utenti. Essi accoglieranno con soddisfazione l'annuncio che la Corporazione ha deciso che le attuali tariffe non subiranno aumenti. Il Comitato corporativo avrà dunque per compito di approfondire ulteriormente lo studio dei vari aspetti tecnici ed economici dell'industria elettrica, che dinanzi a sè ha possibilità sicure di incrementi e di sviluppo.

Alle ore 18, la riunione è rinviata a domani alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni.

Il calendario dei Littoriali
della cultura e dell'arte

ROMA, 18

Il Vicesegretario del P. N. F. on. Serena ha così stabilito il calendario dei Littoriali della coltura e dell'arte che avranno luogo a Venezia dal 20 al 26 febbraio XIV.

Giovedì 20, ore 8.30, riunione delle Commissioni del convegno di dottrina del Fascismo e del convegno di musica, del concorso di composizione musicale di esecuzione di coro e quartetti. Ore 9, inizio di tali convegni. Ore 15, continuazione del convegno. Riunione della Commissione del concorso per un film a formato ridotto. Proiezione di film riservata alla Commissione. Ore 21, esecuzione di cori e quartetti.

Venerdì 21. Ore 8.30. riunione delle Commissioni dei convegni del giorno 20. Ore 15, continuazione dei convegni, proiezioni di film riservata alla Commissione. Ore 21, esecuzione di cori e quartetti.

Sabato 22, ore 8.30, riunione delle Commissioni dei convegni di politica. Ore 9.30, riunione della Commissione del concorso di giornalismo. Ore 10-12, svolgimento della prima prova di concorso di giornalismo. Tema di politica. Ore 10, riunione della Commissione dei concorsi per una composizione narrativa e per una composizione poetica. Ore 14, manifestazione inaugurale. Ore 21, rappresentazione dell'opera «Orfeide» del maestro Malipiero al teatro La Fenice.

Lunedì 24. Ore 8.30, riunione della Commissione del convegno di prosa e poesia. Ore 9, inizio del convegno di prosa e poesia. Ore 9-11, svolgimento della seconda prova del concorso di giornalismo. Tema: «Notizia di cronaca». Ore 10, riunioni delle Commissioni dei concorsi per una monografia di carattere corporativo, per una monografia di carattere demografico del concorso di architettura, del concorso di pittura, di manifesto e di illustrazioni di un libro. Ore 15, Continuazione del convegno di prosa e poesia. Proiezione di film riservata alla Commissione. Ore 15-17, svolgimento della terza prova del concorso di giornalismo, tema di sport. Ore 21. esecuzione di cori e quintetti.

Nella Federazione fascista di Pisa

ROMA, 18

Il *Foglio di Disposizioni* del P.N.F. n. 543 reca. Il Duce su proposta del Vicesegretario del P.N.F. ha nominato il fascista Severo Ceccanti (iscritto nel P.N.F. dal 1.o agosto 1921) segretario per la Federazione fascista di combattimento di Pisa in sostituzione del fascista Giulio Moncristini mobilitato in un battaglione di CC. NN. destinato in A. O. Lo scambio delle consegne sarà effettuato sabato 22 febbraio XIV alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Notiziario di Pola

POLA, 18

La costituzione del Consiglio per il turismo. La Regia Prefettura comunica: Con Regio decreto di S. E. il Ministro per la Stampa e Propaganda in data 17 gennaio è stato nominato il Consiglio provinciale per il turismo della Provincia dell'Istria nelle persone dei seguenti signori: presidente: on. comm. Giovanni Maracchi, deputato al Parlamento; membri: cav. uff. Giulio Rusca, commissario dell'Azienda autonoma per la stazione di cura e soggiorno di Portorose; cav. Giuseppe Sanna, commissario per l'Azienda autonoma per la stazione di soggiorno di Cigale; conte dott. Giuseppe Lazzarini-Battiala, rappresentante gli interessi del movimento forestieri in seno al Consiglio provinciale dell'Economia corporativa; Ettore Giovanelli e Attilio Tomiani, rappresentanti dell'organizzazione alberghiera e delle aziende di viaggio (datori di lavoro); Emilio Carnich ed Eugenio Bonessi, quali rappresentanti della corrispondente organizzazione dei prestatori d'opera; cav. dott. Alberto Premuda, ing. Giovanni De Madonizza e Giuseppe Martinello, quali esperti in materia turistica. Fanno parte del Consiglio i membri di diritto: comm. Francesco Bellini, Segretario federale del P. N. F.; cav. uff. avv. Lodovico Artusi, Preside della Provincia; cav. prof. Luigi Draghicchio, Podestà di Pola; dott. cav. uff. Luigi Attardi, rappresentante del Prefetto e cav. Domenico Secondo Benussi, rappresentante del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa.

Il rapporto degli ispettori di zona a Buie. All'inizio del raduno svoltosi ieri a Buie sotto la presidenza del console Bellini e che riunì nella cittadina istriana tutti gli ispettori di zona della Provincia, il Segretario federale ha rivolto il pensiero anche a nome di tutti i fascisti istriani, ai Caduti dell'Africa Orientale. Dopo avere esaminato la situazione politica, il Segretario federale ha dato agli ispettori disposizioni circa l'assistenza invernale, la disciplina della distribuzione agli agricoltori del granturco donato dal Duce, l'attività dei singoli Fasci di Combattimento, specialmente per quanto riguarda la lotta contro le sanzioni. Passò poi all'attività dei Fasci femminili, e al tesseramento per l'anno XIV. Il rapporto si è chiuso come si era iniziato, con il saluto al Duce.

Decesso. E' deceduta improvvisamente oggi la signora Vittoria Gorini Grafich, nata Mingaroni, madre del caposquadra della M. V. S. N. Bruno Gorini, al quale esprimiamo le nostre condoglianze.

Promozioni negli alti gradi
dell'Aeronautica

ROMA, 18

L'odierno *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica» reca le seguenti promozioni: Arma aeronautica (ruolo navigante): Generali di Divisione. I seguenti Generali di Divisione sono promossi a scelta assoluta al grado di Generale di Squadra: Pinna Pietro, Lombard Vincenzo, Liotta Aurelio, Briccolo Francesco, Tedeschini Lalli Gennaro è promosso per merito straordinario al grado di Generale di Squadra

Generali di Brigata. I seguenti Generali di Brigata sono promossi a scelta assoluta al grado di Generale di Divisione: Biagini Luigi, Fourgier Corso, Aimone Cat Mario è promosso per merito straordinario al grado di Generale di Divisione

Fertilia il nuovo centro
che sorge in Sardegna

ROMA, 18

Fertilia, nuovo centro rurale sorto nella Nurra sulla rada di Alghero in Sardegna, sarà inaugurata il primo marzo in testimonianza della prima redenzione della grande estensione di territorio che costituisce una nuova documentazione delle capacità creatrici e della volontà animatrice del Duce. Novantatremila ettari di terreno sono in corso di bonifica. L'estensione vastissima di territorio incolto avrà le sue strade, le sue case coloniche, le sue borgate rurali. La prima sarà Fertilia, nome simbolico e augurale. Ideato e costruito con criteri modernissimi, questo nuovo centro segnerà nella regione della Nurra una grande affermazione di rinascita

Per la moda italiana
Vasta campagna pubblicitaria

TORINO, 18

Dopo avere provveduto all'esame di ben 3500 modelli di abbigliamento femminile e alla concessione di una marca di garanzia a tutti i modelli riconosciuti di realizzazione idealmente e materialmente italiana, l'Ente Nazionale della Moda ha iniziato una vasta campagna di propaganda, i cui risultati già si rivelano in questi primi giorni. Tale campagna, che si appoggia sia su di un'opera diretta di incoraggiamento e di valorizzazione nei confronti dell'industria tessile, dell'industria della confezione, degli artisti e degli artigiani, trova ora un valido appoggio presso la stampa quotidiana del Regno. L'Ente Nazionale della Moda prevede infatti anche una campagna in grande stile attraverso inserzioni inspirate ad una perfetta tecnica pubblicitaria, fiancheggiandola con la distribuzione di cartelli, per i negozi e le vetrine, ed una amplissima diramazione di stampati da cui risultano i nomi delle ditte, delle industrie tessili e delle confezioni, alle quali si deve la riuscita di questo mirabile sforzo di italianizzazione.

L'azione in corso è seguita col più vivo interesse, non solo dalla nostra industria e da tutte le classi del consumo, ma anche all'estero dove ancora una volta, si riscontra come le inique sanzioni si risolvano in un danno palese per chi le applica e, nel caso concreto, in un incalcolabile vantaggio per chi le subisce.

Incerta situazione in Spagna
dopo i risultati delle elezioni

MADRID, 18

Le ultime notizie tendono a ridurre la proporzione della vittoria del Cartello delle sinistre, vittoria determinata dalla partecipazione alle elezioni degli anarco-sindacalisti antiparlamentari, particolarmente numerosi a Barcellona, a Saragozza, a Cadice e in altre provincie, nelle quali presero parte alla votazione in favore del fronte popolare, sperando nella concessione dell'amnistia ai detenuti politici, che sono circa 30 mila.

Il blocco delle destre autonome, capeggiate dall'ex Ministro della Guerra Gill Robles, costituirà la frazione più numerosa della Camera. Però il Cartello delle sinistre disporrà della maggioranza assoluta delle Cortes, per cui si ritiene che il Governo Portela sarà sostituito da un Governo uguale al primo Ministero Azana.

I disordini scoppiati per il tentativo di liberare i detenuti sono stati rapidamente soffocati. Contrariamente alle voci corse, lo stato di guerra è stato proclamato solamente nella provincia di Alicante.

Fra i personaggi che non sono stati rieletti figurano il Presidente Portela, il Ministro del Rio Villalobos, Alvarez e Mendizabal, i Sottosegretari Echeguren, Camara, gli ex Presidenti Leroux e Sanpere e gli ex Ministri Salazar, Alonso Royo, Villanova, Cayuero, Iranzo, Depablo, Pita Romeno, Ventosa e l'ex Presidente delle Cortes Melyuiades Alvarez.

I giornali di sinistra segnalano che parecchie personalità che avevano avuto una parte importante nella politica spagnola degli ultimi due anni hanno passato la frontiera. Oltre all'arrivo a Gibilterra del radicale Vaguero, che era Ministro degli Interni durante il movimento rivoluzionario dell'ottobre 1934, essi annunciano che sono passati nel Portogallo l'ex Presidente del Consiglio Salazar e Belard, che fu nominato Governatore generale delle Asturie immediatamente dopo il suddetto movimento rivoluzionario e al quale le sinistre attribuiscono una parte della responsabilità nell'opera di repressione.

La Gazeta de Madrid, pubblica un decreto col quale Emiliano Iglesias viene esonerato dalla sua carica di Ambasciatore di Spagna al Messico. Iglesias, candidato alle elezioni, aveva violentemente attaccato il Governo in un manifesto indirizzato ai suoi elettori.

Torbida giornata a Saragozza
Lo stato d'assedio nuovamente proclamato

SARAGOZZA, 18

Nella mattinata, gruppi di operai hanno formato un corteo con l'intento di organizzare una dimostrazione in favore dell'amnistia. Tre deputati del fronte popolare, recentemente eletti, erano a capo della dimostrazione. La polizia tentò di sciogliere il corteo e ne seguì uno scambio di colpi di rivoltella. Si contano un morto e sei feriti, fra cui due donne.

I negozi sono chiusi e la circolazione è ridotta agli autocarri che assicurano l'approvvigionamento della città. Presso un comunista sono stati sequestrati importanti documenti. Le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio. Si ha da Madrid che il direttore generale della P. S. è partito per Saragozza.

I detenuti ammutinatisi nelle carceri di Valencia si sono arresi poco dopo mezzogiorno, dopo quindici ore di accanita resistenza. A Saragozza lo stato d'assedio, ch'era stato revocato ieri, dopo mezz'ora dalla sua proclamazione, stamane è stato nuovamente dichiarato e, questa volta, mantenuto.

I rivoltosi del Paraguay
padroni della situazione

ASUNCION, 18

Le forze armate del Governo si sono arrese incondizionatamente agli insorti ieri sera alle 22. La rivolta ha avuto inizio ieri mattina alle 7. Ieri sera gli insorti erano padroni della capitale, avendo rovesciato il Governo. Il Presidente della Repubblica, Eusebio Ayala, ha abbandonato la capitale e si è rifugiato a bordo d'una cannoniera. Il Ministro degli Esteri, Luis Riart, è stato tratto in arresto dagli insorti. Questi sono capeggiati dal colonnello Smith in attesa che giunga da Buenos Aires il colonnello Franco, capo effettivo del movimento.

Alle 11 il Presidente dott. Eusebio Ayala ha rassegnato le dimissioni.

La rivolta, a quanto si dice, è stata fomentata dagli ex combattenti, fra i quali regnava un grave malcontento. Circa 40.000 soldati smobilitati dopo la guerra del Gran Chaco avevano espresso recentemente l'intenzione di abolire il Governo di politicanti per instaurare un Governo militare. La rivolta ha colto il Governo completamente di sorpresa. I combattimenti per le strade della capitale sono cominciati ieri mattina, alle ore 7. Gli insorti si sono impadroniti rapidamente dei fabbricati che offrivano dei punti strategici. L'aviazione è passata dalla parte dei ribelli.

Automotrice a carbone di legna
su una linea ferroviaria francese

PARIGI, 18

E' stata messa in servizio ieri per la prima volta sulla linea ferroviaria Parigi-Charters la prima automotrice azionata con gassogeno a carbone di legna. L'impiego di questo carburante presenta una economia notevole: Cento viaggiatori possono essere trasportati a più di 100 km. all'ora con 75 kg. di carbone di legna e cioè con una spesa di 22 cent. e mezzo di carburante al km.

14 minatori sepolti da una frana
e tratti in salvo dopo 40 ore

MOSCA, 18

Un franamento ha seppellito 14 minatori nella miniera di Yakir, nel bacino del Donetz. Dopo 40 ore trascorse nel fondo del pozzo fu possibile salvare i minatori, i quali erano stati alimentati durante quel periodo a mezzo di un tubo azionato con apparecchi pneumatici.

30 morti a Valparaiso
nell'incendio di un cine

VALPARAISO, 18

Un incendio scoppiato nei locali di una società cinematografica divampando improvvisamente, ha avvolto nelle fiamme tre caseggiati causando la morte di 30 persone.

Autocarro con 16 minatori
precipitato in un burrone a Oviedo

OVIEDO, 18

Un autocarro che trasportava 16 minatori da Mieres ad Oviedo è precipitato in un burrone. Tutti i viaggiatori sono rimasti gravemente feriti.

L'esecuzione di Hauptmann
avverrebbe il 22 marzo

TRENTON (New Jersey), 18

Domani sarà ufficialmente riconfermata la sentenza di morte a carico di Bruno Hauptmann. L'ufficio del P. M. ha proposto che la sua esecuzione abbia luogo il 22 marzo prossimo.

Una linea regolare con dirigibili
Europa-Giava

SINGAPORE, 18

Un servizio regolare con dirigibili sarà inaugurato fra l'Europa e Giava, secondo l'annuncio dato da Bronsing, presidente del Sindacato olandese formato a tale scopo, il quale è stato qui di passaggio diretto a Giava. Egli ha detto che, probabilmente, il servizio sarà inaugurato entro l'anno prossimo.

La carcassa dell'idro "Parigi,,
riportata in Francia

BORDEAUX, 18

Il vapore «Presidente Herrenschatt» è arrivato questa notte a Leverdon, riportando la carcassa dell'idrovolante gigante «Luogotenente di Vascello Parigi», perdutosi nell'Oceano.

NOTIZIE BREVI

Il veliero tedesco «Wungelvalde», di 130 tonnellate, partito il 29 gennaio dal porto di Meden per Amburgo, è dato disperso. Si teme sia affondato durante le ultime violente tempeste che hanno imperversato sul Mar Baltico.

Silvestro Matuska, il famoso assassino che fece deviare il diretto a Biatorbagy, che attualmente è internato nelle carceri di Stein e che deve essere consegnato alle autorità ungheresi per subire la pena di morte, alla quale venne condannato in Ungheria, avrebbe tentato di uccidersi. I guardiani della prigione hanno potuto impedire che egli mettesse in esecuzione il tentativo.

Luigi Lumière, l'inventore della cinematografia, è arrivato stamane all'aerodromo di Croydon proveniente da Parigi. Egli assisterà alla commemorazione della prima rappresentazione cinematografica data 40 anni fa in una sala del politecnico della Regent Street, a Londra.

Il senatore americano Barbour ha presentato un progetto di legge per la creazione di una commissione per i debiti di guerra, allo scopo di negoziare con le Nazioni debitrici la questione della ripresa dei pagamenti dei debiti stessi.

Effetti delle sanzioni per la Francia
Un mercato che si chiude, milioni che sfumano, un'amicizia che si guasta

PARIGI, 18

«Basta con le sanzioni!» Tutti i muri di Parigi sono tappezzati di tale frase stampata a caratteri cubitali. A lungo andare questa recisa affermazione, questo imperativo categorico, che balza agli occhi dovunque, diventa allucinante. Si imprime come un chiodo.

A Modane la città morta

Quanto sono costate alla Francia, finora le sanzioni? Molto, moltissimo, e senza dubbio più di quanto era previsto. Non bisogna tener conto, inoltre, del solo danno immediato, poichè le conseguenze si prolungheranno per un tempo indefinito. Interi rami d'industria vanno deperendo e disseccandosi.

Fra le numerose inchieste svolte da vari giornali presso le zone economiche colpite, è particolarmente interessante quella compiuta da Jacques Pauliac sulla drammatica situazione di Modane. Prima di lasciare la cittadina, un tempo febbrile di traffici, il Pauliac si reca a visitare una di quelle riserie che portavano alla regione un prezioso elemento di prosperità. Con un gesto stanco il direttore gli addita gli stabilimenti deserti.

— Ecco quella che una volta chiamavamo l'officina.

Intorno a noi — scrive il Pauliac — i possenti motori tacciono, le ruote non girano più e i montacarichi ormai inabili giacciono immobili nei loro angoli. C'è veramente da credere che un'industria in piena attività sia stata colpita a morte dalla bacchetta magica di un genio malefico.

Con la sua calma di montanaro abituato a combattere contro le avversità il direttore continua:

— Nella nostra sola officina lavoravano cinquanta operai. Oggi, come vedete, tutto è fermato, annientato. Le tre altre riserie di Modane hanno parimenti chiuse le loro porte.

Dopo il danno anche le tasse

Non solamente siamo vittime di una politica che ci si impone ma, e questo è ancora più inverosimile, il fisco ci obbliga a pagare le tasse: se vogliamo fare uscire, mettiamo, dieci sacchi di riso dai nostri magazzini, quei signori ritengono che facciamo del commercio e dobbiamo pagare. Alcuni di noi, rovinati dalla chiusura delle frontiere dovranno versare 40 o 50 mila franchi di tasse al fisco. Noi non abbiamo più un soldo, lo Stato malgrado tutto esige denaro, e più di un centinaio di poveri diavoli che lavoravano nelle riserie sono ridotti ad attendere il sussidio di disoccupazione. Ecco uno dei tanti danni che le sanzioni hanno causato a Modane.

La precoce notte invernale stava per cadere e copriva le Alpi di un velo denso. Sulla strada del Moncenisio coperta di neve la nostra vettura correva fra officine chiuse e botteghe le cui porte non si sarebbero più aperte.

Rovine, disoccupazione e fallimenti, ecco quello che le sanzioni hanno arrecato, tristi regali, a questa cittadina un tempo fiorente.

Se è disgraziatamente troppo facile constatare il risultato di una tale politica in una località di frontiera, coloro i quali hanno voluto l'applicazione integrale delle sanzioni, rileva il Pauliac, non si mettano delle bende sugli occhi. E' la Francia intera che, sino dalla primavera, soffrirà di questo stato di cose. Scartiamo deliberatamente tutte le considerazioni sentimentali che potrebbero, che dovrebbero intervenire, e consideriamo il problema solamente dal suo angolo economico. Ecco alcune cifre, testimoni sinceri che il più abile dei politicanti non potrà contestare.

Porte chiuse, oggi e domani

Nel 1933 la bilancia degli scambi tra la Francia e l'Italia mostra che le esportazioni da quest'ultimo Paese offrono un margine di 61 milioni di franchi sulle sue importazioni. Nel 1934, al contrario, la bilancia si inclina a favore della Francia, che esporta per 105 milioni di più della sua vicina, ed infine l'anno 1935 — sino all'applicazione delle sanzioni — registra cifre ancora più favorevoli per il commercio francese — perchè il deficit italiano raggiunge nei primi nove mesi dell'anno la somma di 110 milioni di lire. In un periodo di crisi, quando la nostra industria ed il nostro commercio lottano per non essere soffocati, ecco le porte che i nostri dirigenti hanno deliberatamente chiuse.

Io so che l'applicazione delle sanzioni impedirà a certe derrate italiane di essere importate in Francia: aranci, limoni, formaggi, riso, foraggio. Ma dove, rispondiamo, esporteremo noi le ferraglie, i carboni, le seterie, i prodotti manufatturati e gli articoli di lusso la cui vendita all'Italia rappresentava per noi cespite costante di guadagno? Che cosa ne pensate, industriali; fabbricanti di prodotti chimici, negozianti di profumerie e voi pure vignaioli della Champagne, della Borgogna e del Bordelais, che ogni anno trovate, al di là delle Alpi, uno sbocco prezioso?

Il problema è tanto più grave quanto più non si tratta di una situazione momentanea. Bisognerebbe essere privi di ogni buon senso per sperare, sia pure un istante, che, quando la situazione politica sarà tornata normale, gli esportatori francesi ritroveranno in Italia la loro situazione privilegiata di un tempo. Un negoziante di Modane, che ogni tre mesi si reca per affari in Italia mi dichiarava, non senza una comprensibile ansietà, che l'Italia si va organizzando in modo metodico e razionale.

L'Italia farà da sè

Se si eccettua una esigua minoranza di prodotti che il Governo lascerà importare soltanto sotto il controllo di licenze severamente disciplinate, l'Italia si sforza già di produrre tutto ciò che importava un tempo, anche ciò che si credeva, sino a qualche mese fa, impossibile a fabbricarsi nella Penisola.

Aggiungiamo a ciò che altre Nazioni, le quali comprendono meglio della Francia i loro interessi, sono state lontane dall'accettare senza riserva le decisioni di Ginevra.

Non soltanto la Svizzera ma anche, e soprattutto, la Germania forniscono senza esitare agli italiani tutto ciò di cui essi abbisognano. E chi può pretendere, una volta finite le ostilità, che il popolo italiano non accordi un posto privilegiato, negli scambi, ai Paesi che gli hanno teso la mano nell'avversità?

Lasciata a se stessa, l'industria italiana si organizza, lavora, si ingrandisce. Altri hanno ammirabilmente compreso la situazione e sanno metterla a profitto. Per convincersene basta considerare l'atteggiamento della Svizzera, dell'Austria, della Germania e dell'Ungheria.

Un mercato che si chiude, milioni che sfumano, un'amicizia che si guasta, ecco il triste bilancio della politica di sanzioni che politicanti ciechi hanno imposto alla Francia.

Violento incidente alla Camera
durante il dibattito sul patto franco-russo

PARIGI, 18

Oggi è stata ripresa alla Camera la discussione sulla ratifica del Patto franco-russo; senonchè il numero degli oratori iscritti a parlare sull'argomento è tale, che non si prevede che la discussione possa essere terminata fino a giovedì prossimo e, fors'anche, addirittura martedì della settimana ventura. Il problema resta quindi in sospeso, per quanto sia prevedibile che, in definitiva, la ratifica sarà approvata.

Le obiezioni delle destre

In ogni modo però le critiche e le obbiezioni non ha mancato di produrre oggi una certa impressione. Nonostante la vivacità di queste critiche, tuttavia il dibattimento è proseguito su un tono piuttosto accademico fin quasi alla fine della giornata. Quando esso si è movimentato, in seguito a un violento incidente scatenato dai comunisti punti sul vivo dalle rivelazioni portate alla tribuna dal deputato moderato Filippo Henriot. Prima di questo oratore tre deputati: Vallat, Marcello Herault e Taittinger, avevano esaminato la portata del Patto solo dal punto di vista militare e diplomatico per dichiarare tutti e tre che non avrebbero votato la ratifica. Per il Vallat il Patto è un errore, in quanto l'appoggio militare che la Russia può concedere alla Francia è assolutamente nullo, data la limitata capacità delle ferrovie russe, sicchè, in caso di aggressione germanica contro i Soviet, l'esercito russo non potrebbe entrare in funzione se non molto tardi, mentre la Francia sarebbe costretta immediatamente a prendere l'offensiva. Il deputato Herault ha insistito soprattutto sulla portata degli impegni di carattere diplomatico, impegni che subordinando il funzionamento del Patto alle decisioni del Consiglio di Ginevra, per cui presentano scarse garanzie. Taittinger, infine, ha insistito sul concetto che la Germania vedrà nel Patto una prova di «accerchiamento» perseguito nei suoi riguardi e troverà quindi nella ratifica il pretesto per delle reazioni, sia nei riguardi della zona renana, sia anche nei riguardi della zona austriaca. Per questa ragione l'oratore vorrebbe che si riprendesse la politica di Laval per tentare ancora una volta il riavvicinamento franco-tedesco.

Mene comuniste denunciate da Henriot

La discussione era fino allora proceduta calma e si è movimentata solo con l'oratore seguente, Filippo Henriot, che, dopo avere ripreso argomenti svolti dai suoi predecessori, ha sostenuto inoltre che il Patto era soprattutto uno strumento concepito dalla propaganda bolscevica per scatenare la guerra a solo profitto dei Soviet e ha denunciato i pericoli che esistono per la Francia a prendere impegni con un Governo il cui capo, Stalin, è al tempo stesso capo di un'organizzazione rivoluzionaria mondiale. Henriot ha insistito sulla «duplicità sovietica» citando casi specifici, nei quali i comunisti francesi sono andati a Mosca a prendere gli ordini da Stalin, insistendo sulla propaganda comunista in Francia e rivelando inoltre che una delle più pericolose figure dell'organizzazione sovietica, la spia Eberlin, recentemente arrestata dalla polizia di Strasburgo, fa parte, insieme a Stalin, degli organi dirigenti della Terza internazionale. Ora per Henriot nessun dubbio vi è che questo agente della propaganda sovietica sia venuto in Francia per suscitarvi dei torbidi (fra l'altro i sanguinosi incidenti di Tolone e di Brest) e per ripartire somme ingenti tra i comunisti francesi, per esempio il denaro che fu necessario per far eleggere il senatore Cachin proprio mentre Stalin sollecitava, nella sua qualità di capo ufficiale del Governo russo, la stipulazione del Patto franco-sovietico.

Sono queste rivelazioni che hanno scatenato il grosso incidente della giornata. I comunisti si sono alzati dai loro banchi a impedirgli di precisare talune circostanze di fatto, per esempio di dire il numero e l'ammontare di taluni assegni distribuiti dall'agente sovietico e di cui sarebbero state beneficiatarie certe personalità politiche francesi di estrema sinistra. La calma si è quindi ristabilita, ma l'incidente è stato assai commentato.

Jèze può parlare a 12 studenti
ma come lo potrà a 1500?

PARIGI, 18

Questa mane, alle otto, nell'anfiteatro degli studi internazionali, il prof. Jèze, in presenza di 12 allievi, ha svolto il suo corso di diritto pubblico. E' inutile dire che anche stamane importantissime misure d'ordine erano state prese. La lezione si è svolta senza dar luogo ad alcun incidente.

D'altra parte, a partire dal 5 marzo, il prof. Jèze è designato a svolgere un corso di legislazione finanziaria, al quale dovrebbero teoricamente partecipare oltre 1500 studenti, tutti iscritti al terzo anno di legge. Naturalmente negli ambienti universitari ci si domanda quali misure potranno essere allora prese per garantire la regolarità e la normalità del corso, dato che tutti i 1500 studenti iscritti e che devono sostenere l'esame, hanno diritto di partecipare alle lezioni del prof. Jèze. Interrogato sulle misure che le autorità universitarie intendono prendere, il facente funzione di preside della Facoltà ha detto che la cosa non era stata ancora esaminata.

Bollettino meteorologico
18 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare
Trieste...	aum.	coperto, calmo
Roma.....	aum.	coperto, mosso
Torino ..	—	—
Milano...	aum.	coperto
Genova...	aum.	piovoso, mosso
Venezia	aum.	nebb., calmo
Firenze..	aum.	coperto
Ancona..	aum.	misto, mosso
Bologna.	aum.	misto
Napoli ..	aum.	coperto, mosso
Taranto	aum.	misto, calmo
Palermo	aum.	coperto, calmo
Catania.	staz.	sereno, mosso
Cagliari	var.	misto, calmo
Tripoli....	aum.	sereno, mosso
Messina.	aum.	misto, calmo
Trento ...	aum.	misto
Lecce......	aum.	sereno
Bari........	aum.	misto, mosso
Sanremo	aum.	coperto, mosso
Bengasi..	aum.	coperto, mosso
Rodi........	dim.	coperto, calmo
Rimini...	aum.	misto, calmo
Foggia...	staz.	misto
Sassari...	aum.	misto

Previsioni emesse alle ore 12 e per 24 ore: Tendenza generale del ancora instabile. Stato del cielo: lentemente nuvoloso sull'alta e media, vario sull'Italia meridionale, in Val padana, qualche pioggerella l'alto e medio versante tirrenico.

COMUNICAT

Il Pretore di Trieste, con decreto le del 18 ottobre 1935, ha condannato **Maria fu Pietro**, residente a Trieste Battisti 17, alla pena di lire 300 di da, perchè colpevole della contrav pp. dall'art. 38 R. D. 15 ottobre aver messo in vendita a Trieste, il 7 1935, aranciata non naturale in prive della prescritta denominazione ciata artificiale». Per estratto **Il Cancelliere.**

Nessun embargo americano sul petrolio

[L]a proroga del "Neutrality bill„ decisa dalle due Camere degli S. U.

WASHINGTON, 18

[Il] Senato ha anticipato di un'ora [l'ini]zio della seduta per poter ap[prov]are il disegno di legge che pro[roga] l'attuale legge sulla neutralità [fino] al primo maggio 1937. L'appro[vazio]ne è avvenuta sul testo appro[vato] ieri dalla Camera dei Rappre[sent]anti. Non vi è stata votazione.

[Mun]ito dalla sanzione delle due Ca[mere], il disegno di legge è stato im[medi]atamente trasmesso alla Casa [Bian]ca per la firma presidenziale. [Con] il voto odierno, cade ogni pos[sibil]ità per gli Stati Uniti di appli[care] un qualsiasi embargo al petro[lio, c]otone, rame e altri prodotti di[retti] ai belligeranti, perchè la legge [pror]ogata vieta l'esportazione ad [essi] soltanto delle armi, munizioni e [mate]riale bellico vero e proprio.

[Il] senatore James Pope, che non [ha] voluto rinunciare alla presen[tazio]ne di un emendamento per au[toriz]zare il Presidente a limitare la [espor]tazione ai belligeranti del pe[trolio], rame ecc., se lo è visto respin[gere] in alcuni secondi. Un altro [emen]damento proposto dal senatore [...]er Bone, autorizzava il Presi[dent]e a «rifiutare la protezione della [band]iera» a quei commercianti che [fa]ccano affari con i belligeranti. [E' st]ato anch'esso respinto con 55 [voti] contro 18. (United Press).

[Verso] la Conferenza di Buenos Aires

[Le A]meriche si estraniano [dal] falso universalismo di Ginevra

ROMA, 18

[A p]roposito dell'iniziativa degli Stati [Uniti] per una Conferenza straordinaria [inter]americana, è interessante conoscere [il test]o della lettera che il Presidente [Roose]velt ha inviato ai Capi di Stato [delle] Repubbliche dell'America latina. [La l]ettera presidenziale dice:

La lettera di Roosevelt

[L']accordo raggiunto dai Governi del[la Bol]ivia e del Paraguay sui protocolli [di pa]ce negoziati recentemente a Bue[nos Ai]res, ha profondamente soddisfat[to il] Governo ed il popolo degli Stati [Uniti]. Questi si sentono ora autorizzati [a spe]rare che vi siano reali possibilità [di una] soluzione equa e duratura di que[sta tra]gica controversia, che ha durato [così] lungo, causando il sacrificio di [tante] vite umane ed obbligando i citta[dini d]elle due Nazioni belligeranti a [sopport]are il peso di pesanti imposte. [Io so p]erfettamente con quale profonda [preocc]upazione il Governo e il popolo [dell'Ar]gentina hanno seguito lo svol[gersi d]i queste ostilità; la gioia da essi [provat]a alla fine del conflitto è piena[mente] condivisa dal Governo e dal po[polo d]egli Stati Uniti.

[E' mia] profonda convinzione che sia [ar]rivato il momento in cui le Re[pubbli]che americane, per mezzo di loro [rappresentan]ti riuniti in assemblea, colgano [questa] eccezionalmente favorevole op[portun]ità allo scopo di considerare le [loro re]sponsabilità collettive e il comune bi[sogno] di rendere meno facile, nel fu[turo, l]o scoppio o la continuazione di [guerre] fra di loro, e così facendo, di [servire] in modo eminentemente pratico [la caus]a della pace permanente in que[sto co]ntinente occidentale. Se si può [trarre] qualche ammaestramento dal[la trag]edia del Chaco, io credo che que[sto am]maestramento risieda nella no[stra v]olontà collettiva di approfittare [dell'es]perienza acquisita e di esplicare [i nostri] comuni sforzi allo scopo di evi[tare il] ripetersi di tali disastri sul con[tinente] americano. Mi è parso che i [popoli] americani debbano, per queste [ragioni], considerare con favore il sug[geri]mento di convocare una Conferenza [straor]dinaria interamericana che do[vrebbe] riunirsi quanto prima a Buenos [Aires], se il Governo della Repubblica [Argen]tina lo desidera, o, in caso con[trario], in un'altra capitale di questo [contin]ente, per stabilire in qual modo [possa] essere meglio salvaguardato il [mant]enimento della pace fra le Repub[bliche] americane: se, per esempio, me[diante] l'immediata ratifica di tutti gli [strum]enti di pace interamericani già [nego]ziati; oppure con emendamenti agli [strum]enti di pace esistenti, tenendo [conto] delle necessità dimostrate dalla [esper]ienza; oppure ancora, mediante la [creazi]one, di comune accordo, di nuovi [strum]enti di pace ad ampliamento di [quelli] già formulati. Inoltre questi passi [potre]bbero a far avanzare la causa [della] pace mondiale, tanto più che gli [accor]di eventuali da concludersi, costi[tuireb]bero un supplemento e un raffor[zamen]to degli sforzi della Società delle [Nazi]oni e di tutti gli altri strumenti [di pa]ce esistenti o futuri che tendono [a prev]enire la guerra.

Al di fuori della Lega

[Speci]ficamente, la lettera del Presiden[te Ro]osevelt è lo sviluppo logico della [polit]ica degli Stati Uniti verso il con[tinen]te americano che in varie riprese [si svo]lge dal 1889 ad oggi. L'iniziativa [avrà] avere felici conseguenze per il con[tinen]te americano, e forse anche per [quello] europeo, se lo sforzo di Roosevelt [riusc]irà ad obbligare la Società delle Na[zioni] a prendere un carattere più rea[le], restringendo il campo della sua [attiv]ità. Il Presidente Roosevelt osser[va ch]e le eventuali misure che potran[no e]ssere prese dalla suggerita Confe[renza], non solo non saranno in contra[sto, m]a anzi rafforzeranno quegli stru[menti] ginevrini che tendono al mante[nimen]to della pace. Tutto, storia, geo[grafia] e logica, porta alla conclusione [che l]e eventuali misure americane per [il ma]ntenimento della pace nell'emisfero [occid]entale, se non saranno contro Ginevra, saranno indipendenti da Ginevra e per così dire a-ginevrine. L'esperienza insegna che la Società delle Nazioni, in quanto strumento universalistico, ha completamente fallito. Non vi è forza umana che poteva interessare i Paesi d'Europa al conflitto cino-giapponese o a quello del Chaco. Non basta che il Segretariato della Società delle Nazioni esponga sui muri dei corridoi del palazzo di Ginevra le carte topografiche dei Paesi dove si svolgono i conflitti, perchè Paesi lontanissimi da queste zone di guerra prendano provvedimenti che sconvolgerebbero profondamente la loro vita economica, a dir nulla del rischio d'essere coinvolti in una guerra che da locale diventerebbe generale.

Una necessità storica

Del resto, il conflitto del Chaco è stato in realtà risolto grazie ai buoni uffici di conciliazione di altri Paesi del continente americano, e a Ginevra non è rimasto che prenderne atto e congratularsi dell'avvenuta soluzione. Lo stesso conflitto italo-etiopico — ormai lo sanno tutti coloro che abbiano anche un solo briciolo di buona fede — interessa Ginevra perchè l'Inghilterra vuole così. Ma chiunque abbia assistito alle diverse discussioni ginevrine in merito, avrà facilmente potuto constatare come le Repubbliche americane membri della Società delle Nazioni abbiano accettato le «sanzioni» non solo senza entusiasmo, ma senza alcuna convinzione, e come alcune di esse abbiano messo in moto il loro sistema costituzionale per dilazionarne l'entrata in vigore o per diminuirne la portata.

Del resto, questo atteggiamento di diffidenza verso tutto quello che è ginevrino, si riscontra nelle Repubbliche americane non solo per quel che riguarda il conflitto italo-etiopico, ma anche per molte altre questioni che hanno grande valore per l'Europa, ma che non possono averne per i Paesi del continente americano. Nè si dimentichi infine la differenza di mentalità. Conciliazioni, regolamenti di conflitti ecc., non sono e non possono essere la stessa cosa per un americano e per un cittadino di un qualsiasi Paese d'Europa, per la semplice ragione che non si può astrarre dalla storia, che è quella che forma la mentalità necessariamente diversa dei popoli.

Bisogna dunque vedere con soddisfazione questo tentativo del Presidente Roosevelt di raccogliere in una comune opera di mantenimento della pace nel continente americano i diversi Stati che di questo fanno parte; e formuliamo l'augurio, convinti che lo sforzo sarà coronato da successo, perchè esso nasce da necessità storiche, geografiche e politiche reali, più possibili a soddisfarsi in questo modo che perseguendo inutilmente l'astrazione universalistica di Ginevra.

L'accettazione del Governo argentino

BUENOS AIRES, 18

Il Governo argentino ha accettato l'invito del Presidente Roosevelt a partecipare alla Conferenza americana per la pace che verrà tenuta a Buenos Aires.

Contro l'influenza egemonica d'un paio di Potenze europee

RIO DE JANEIRO, 18

I circoli politici e giornalistici, appoggiando l'iniziativa della riunione di una conferenza per la pace panamericana, dichiarano che era tempo che i Paesi americani reagissero, non contro la S. d. N., ma contro l'asservimento di Ginevra all'influenza egemonica di un paio di Potenze europee ed indicano come esempio il conflitto fra il Paraguay e la Bolivia, risolto dopo i ripetuti insuccessi di Ginevra unicamente per l'iniziativa diretta dei Paesi limitrofi. I giornali riportano pure la questione sorta fra la Columbia ed il Perù per la città di Laetitia.

Un colloquio di Flandin con il Nunzio mons. Maglione

PARIGI, 18

Oggi il Ministro degli Esteri Flandin ha ricevuto al Quai d'Orsay il Nunzio apostolico Cardinale Maglione, con il quale si è intrattenuto, secondo la versione dei giornali ufficiosi, sulle questioni internazionali in corso.

Ogni organizzazione nazista proibita in Svizzera

GINEVRA, 18

Il Consiglio federale riunitosi a Berna, dopo essersi occupato del recente assassinio a Davos del capo del nazismo tedesco in Svizzera, ha preso la decisione di proibire d'ora innanzi l'esistenza sul territorio della Confederazione tanto d'una direzione centrale quanto di un'organizzazione regionale del partito nazista. D'altra parte il Consiglio federale ha inviato allo studio del Dipartimento competente «la questione di principio circa la ammissione ulteriore di organizzazioni politiche estere su territorio svizzero.» I giornali, e particolarmente quelli di sinistra, manifestano il loro compiacimento per la decisione presa dal Consiglio federale.

Violento pugilato alla Skupcina
La seduta rinviata al 25 corr.

BELGRADO, 18

Stamattina i disordini si sono rinnovati alla Skupcina in una forma più violenta del solito. Il Ministro Letiza chiede che il progetto del nuovo bilancio venga portato davanti alla Camera, qualora la Commissione parlamentare delle Finanze non riuscisse a terminare entro tre giorni i suoi lavori. Il disordine e l'ostruzionismo hanno origine da questa dichiarazione: il Presidente vuole mettere ai voti la proposta, ma i deputati dell'opposizione si scagliano contro gli avversari per impedire la votazione. Nella colluttazione alcuni deputati rimangono feriti e in particolare modo il deputato Mirkovic. La seduta, sospesa due volte, è rinviata al 25 febbraio.

Autoveicoli e difesa nazionale
Una riunione presieduta dall'on. Larocca

ROMA, 18

In una riunione del Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli e accessori, il presidente on. Larocca ha passato in rassegna l'attività svolta dalla Federazione e ha ampiamente riferito sulle condizioni e sull'andamento del commercio degli autoveicoli, mettendo fra l'altro in rilievo il valore morale e materiale della collaborazione offerta dalle 7000 aziende rappresentate per la rapida e completa attuazione delle misure di difesa adottate per la resistenza contro l'assedio economico.

Nella sua relazione il presidente ha precisato il pensiero della Federazione su altre importanti questioni di categoria ed ha illustrato i provvedimenti presi per la loro soluzione. Il Consiglio, approvando l'opera della Federazione, ha convenuto sulla opportunità di considerare il problema generale dell'automobilismo, specie nel momento attuale, non soltanto sotto l'aspetto economico e sociale ma anche e soprattutto in relazione alle esigenze della difesa del Paese. A questo proposito ha stabilito le basi dell'azione da svolgersi, sotto le direttive degli organi statali ed in collaborazione con le altre categorie, nell'intento di assicurare la piena efficienza del patrimonio autoveicolistico nazionale e delle attività ad esso collegate.

Ha inoltre stabilito di esaminare la opportunità e la possibilità di ottenere la costituzione di un comitato corporativo per lo studio di tutte le questioni che interessano questo importante settore dell'economia nazionale. Presa poi in esame la questione particolare di trasporti automobilistici il Consiglio ha espresso alcuni voti tendenti ad allargare, per quanto possibile, il sistema di tassazione in abbonamento, allo scopo di corrispondere nel miglior modo possibile alle esigenze del traffico e dell'autotrasporto.

Tecnici di 19 Paesi
alla conferenza internazionale del telefono

LONDRA, 18

E' stata inaugurata stamane alla presenza degli esperti tecnici di 19 Paesi una conferenza internazionale del telefono, convocata dal comitato consuntivo internazionale telefonico. Le sedute della conferenza saranno private e proseguiranno sino al 29 febbraio. Le discussioni sono di natura tecnica e verranno comunicati scambievolmente i risultati delle esperienze sulle varie questioni riguardanti i problemi del telefono e della radio attraverso il mondo.

Oltre 3 milioni alle famiglie
inviati dalla «Gran Sasso»

ASMARA, 18

Durante il mese di gennaio ufficiali e soldati della Divisione «Gran Sasso» hanno realizzato economie per tre milioni e 400 mila lire, delle quali hanno mandato in Italia, alle famiglie lire 3 milioni e 200 mila.

Il caloroso saluto di Bari
a reparti partenti per l'A. O.

BARI, 18

Salutato da una entusiastica ovazione all'indirizzo del Re e del Duce e dell'Esercito e della Milizia, da parte dei gerarchi provinciali del Partito, di rappresentanze e di popolo, stamane è partito alla volta di Napoli un reparto di sussistenza destinato all'A. O.

I dirigenti del Dopolavoro ricevuti
dal Vicesegretario del Partito

ROMA, 18

Il Vicesegretario del P. N. F. on. Serena ha ricevuto, presentatigli dal direttore generale, i capi servizi e gli ispettori di zona dell'O. N. D., ai quali ha dato istruzioni sull'attività da svolgere.

Dalla concentrazione navale alla montatura sanzionista

Gli errori della politica inglese verso l'Italia
lumeggiati in una vivace discussione alla Camera dei Lord

LONDRA, 18

Voci di chiaroveggenti si alzano di tanto in tanto ma hanno scarsa eco. Se ne sono udite oggi alla Camera dei Lord.

Lord Phillimore ha presentato una mozione per incitare il Governo a riprendere le trattative per comporre la vertenza italo-abissina ed evitare così ulteriori complicazioni. Egli ha colto l'occasione per rammaricarsi amaramente che sia stato rigettato il progetto Hoare-Laval.

«Denaro gettato»

«Il mio punto di vista — egli ha detto — è che le proposte di Laval erano presentate in termini accettabili dal Governo britannico ed ora abbiamo anche udito che erano solo delle basi per delle conversazioni con Mussolini, il che non esclude che l'Italia avrebbe potuto discuterle. Colgo l'occasione per dire che la nostra politica nei riguardi dell'Italia, in un primo tempo, è stata alquanto errata».

L'oratore ha detto poi che lasciare la flotta britannica nel porto di Alessandria vuol dire esporla al bombardamento degli aeroplani italiani. In caso di un deprecabile conflitto, le nostre navi sarebbero un sicuro bersaglio». Egli mostra poi le conseguenze, anche per i contribuenti inglesi, della dimostrazione navale nel Mediterraneo. In pochi mesi si sono spesi più di sei milioni di sterline (circa 400 milioni di lire italiane) per la flotta e per i pochi rinforzi mandati a Malta e in Egitto, senza contare altre spese supplementari. «Denaro gettato» — dice l'oratore. Egli continua poi dicendo che non si può considerare la flotta britannica sicura nel Mediterraneo di fronte a una Italia ostile.

Nei riguardi delle dimissioni di Sir Samuel Hoare egli dice che sono state determinate non dalla preoccupazione di salvaguardare un interesse dell'Impero britannico, ma gli interessi della Lega delle Nazioni.

«Ebbene, che cosa ha guadagnato la Lega delle Nazioni gettando a mare Sir Samuel Hoare? Ha guadagnato l'ostilità aperta degli Stati Uniti d'America i quali si oppongono in tutti i modi alla politica ginevrina e si irrigidscono nell'isolamento. Se si vuole veramente la pace, non solo per noi ma anche per gli altri, occorre in tutti i modi sistemare il conflitto italo-etiopico anche al di fuori della Lega delle Nazioni. Il Governo deve far sapere al Paese che a Ginevra egli adopera le stesse parole che adopera a Londra: fino ad ora vi è stata una totale discordanza».

Per una... nuova conferenza

Lord Noel-Bux appoggia la mozione di Lord Phillimore ed aggiunge che bisogna fare degli sforzi per trovare un mediatore indipendente che abbia il coraggio d'opporsi non solo alle sanzioni ancora in progetto, ma anche a quelle passate.

Naturalmente i Lords sanzionisti sono molto malcontenti dell'andamento della discussione, e Lord Cecil of Chelwood, il presidente della Unione britannica per la Lega delle Nazioni, dice sprezzantemente che le sanzioni sul petrolio si devono applicare anche senza il beneplacito degli Stati Uniti.

Lord Mansfield fa anch'egli una carica a fondo contro l'Italia e a favore della Lega delle Nazioni. Tuttavia egli si prospetta il pericolo delle ulteriori complicazioni che possono sorgere dal conflitto italo-etiopico, specialmente considerando l'attuale situazione in Europa e propone che il Governo britannico convochi... una speciale conferenza a Bruxelles per avanzare delle proposte di pace, magari al di fuori della Lega delle Nazioni.

Lord Mottistone invece appoggia pienamente la mozione di Lord Phillimore ed esclama:

«Io spero che finalmente venga scossa e distrutta tutta la politica sanzionista, quella passata e quella futura, nell'interesse della Granbretagna e anche della Lega delle Nazioni, perchè questa non ha il compito e neppure i mezzi di imporre la sua volontà e di portare il turbamento nel mondo, ma di conciliare le parti in causa. Andando avanti di questo passo, il nostro Paese sarà coinvolto in una guerra mondiale».

Le dichiarazioni di Stanhope

Che cosa ha risposto il rappresentante del Governo, il Sottosegretario per gli Esteri, Lord Stanhope? Frasi sfuggenti, ripetendo press'a poco quanto e sempre è stato detto da parte del Governo britannico. Egli ha replicato cioè che il Governo britannico non ha ricevuto proposte da presentare all'Italia. Neppure gli altri membri della Società delle Nazioni hanno fatto passi di questo genere. Se saranno presentate delle proposte conciliative per l'Italia, egli esprime la speranza che l'Italia possa ottenere migliori condizioni di quelle proposte nel passato ed aggiunge che, nell'interesse della pace, bisogna che l'Italia non sia più oltre scossa. Egli non ama le sanzioni, tuttavia ha una gran fede nella loro efficacia; e conclude:

«Noi dobbiamo aspettare gli avvenimenti; e da parte mia io sono molto ottimista circa il futuro e credo che la Società delle Nazioni otterrà tutti i successi».

Rispondendo poi a un altro oratore, il quale si è stupito che le società petrolifere inglesi abbiano venduto del petrolio all'Italia, dice che la Anglo Persian Company ha diminuito le sue vendite all'Italia dall'11 per cento al 4 per cento del fabbisogno italiano. Inoltre Lord Stanhope dichiara che tutte le voci sulla presenza minacciosa della flotta britannica nel Mediterraneo sono assolutamente erronee. «Nessuno — egli aggiunge — può accusare il Governo britannico di avere mai avuto la più lontana idea di condurre azioni isolate».

Lord Phillimore prende atto delle spiegazioni ricevute, pur dichiarando di non esserne soddisfatto, tuttavia egli ritira la sua mozione.

L'*Evening Standard* e l'*Evening News* commentano nei loro editoriali le cifre relative alle spese militari straordinarie in connessione con la questione abissina, che ammontano complessivamente ad oltre sette milioni di sterline. L'*Evening Standard* scrive che, mentre gli italiani tirano le somme della loro grande vittoria nell'Endertà, il contribuente britannico contempla tristemente il conto dei sette milioni di sterline che il Governo gli presenta con il risultato della sua politica sanzionista. L'*Evening News* scrive ironicamente: «Il Governo ci presenta un conto di oltre cinque milioni di sterline, spese per trasferire la nostra flotta nei porti in cui è più esposta al bombardamento aereo.

Tale spesa rappresenta il prezzo pagato dai contribuenti per il tentativo di realizazre il fallace principio della sicurezza collettiva. Quella di Ginevra è una lega delle chiacchiere, che ha il solo utile di provocare la guerra mondiale e il denaro che si spende per appoggiarla è gettato al vento».

Il prossimo inizio
delle trattative anglo-egiziane

ALESSANDRIA D'EGITTO, 18

Si annuncia dal Cairo che l'Alto Commissario inglese in Egitto, sir Lampson, ha ricevuto oggi la risposta del Governo inglese sulle trattative tra la Granbretagna e l'Egitto in merito alla conclusione d'un nuovo «Trattato di amicizia e di conciliazione», come, secondo una espressione di Re Fuad, viene denominato.

La risposta inglese è stata tosto comunicata, a mezzo del segretario dell'Alto Commissario Calli al Presidente del Consiglio egiziano Achmed Maher Pascià, il quale, a sua volta, la faceva conoscere al Re e ai capipartito. Si annuncia che il Re e i capipartito hanno preso atto della nota, approvandola e che le trattative ufficiali avranno inizio verso la fine di questa settimana nel Palazzo Zuasara ad Alessio. Soltanto la prima seduta solenne d'inaugurazione sarà pubblica, mentre le altre si svolgeranno a porte chiuse. Quale primo consulente tecnico verrà assegnato all'Alto Commissario il Comandante in capo delle forze militari inglesi in Egitto, Ouer.

Il primo punto all'ordine del giorno delle trattative riguarda il problema del regime militare in Egitto. Secondo il punto di vista inglese la Granbretagna dovrà disporre in Egitto d'un numero sufficiente di forze militari atte a scongiurare ogni pericolo per il Canale di Suez e per l'integrità territoriale dell'Egitto. L'organizzazione militare in Egitto dovrebbe venir attuata sotto il controllo inglese, in modo da escludere ogni pericolo che possa minacciare l'indipendenza dell'Egitto e qualsiasi altra complicazione internazionale. Perciò si dovrebbe tener conto anche dell'attuale situazione nel Mediterraneo e nell'Africa Orientale determinata dal conflitto italo-etiopico.

Si annuncia che il Presidente del Consiglio Achmed Maher avrebbe inviato a Re Fuad una lettera in cui sostiene il punto di vista inglese. L'Egitto non può godere della protezione d'una grande Potenza quale è l'Inghilterra — dice la lettera — la quale è sempre disposta a tutelare l'indipendenza del Paese, se l'Egitto non nutre verso questa grande Potenza piena fiducia in tutti i relativi problemi tecnici. La Granbretagna, quale grande Potenza, offre garanzie sufficienti per mantenere tutte le promesse e ciò tanto più, in quanto è imminente l'entrata dell'Egitto nella Società delle Nazioni.

Benchè negli ambienti ufficiali regni ottimismo sul successo delle trattative nelle file dei partiti politici sono sorte profonde diversità di opinione. Il Principe Tossun, capo del partito dei conservatori anglofili, viene incolpato di nutrire aspirazioni di egemonia in Egitto. Nelle trattative dovranno essere precisate le pretese inglesi sul Sudan e riconosciuti i diritti specifici dell'Egitto in quella zona. L'Egitto non può, d'altra parte, tollerare che l'Inghilterra si assuma la parte della difesa militare del Paese potendo ciò costituire un'ingerenza negli affari interni dell'Egitto.

Il Comitato ginevrino dei 18
si riunirebbe il 9 marzo

GINEVRA, 18

Il *Journal de Genève* raccoglie la voce secondo cui la progettata riunione dei Diciotto potrebbe aver luogo il 9 del prossimo mese a Ginevra. Quanto però all'eventualità di un'applicazione dell'embargo sul petrolio il giornale — come già nell'editoriale riferito ieri — continua a mostrarsi molto scettico. In ogni caso — esso soggiunge — prima che una decisione in un senso o nell'altro possa essere presa, dovranno aver luogo molte altre conversazioni fra i Governi interessati.

La legge elettorale nel Sud Africa
e il diritto di voto agli indigeni

CITTA' DEL CAPO, 18

Il Primo Ministro Hertzog annunzia il ritiro del progetto di legge che modificava radicalmente il sistema elettorale per gli indigeni e la loro rappresentanza in Parlamento già approvato in prima lettura in una riunione in congresso dell'Assemblea e del Senato.

Il progetto toglieva fra l'altro il diritto di voto agli indigeni della provincia del Capo, che sono i soli che attualmente lo posseggono. Il disegno di legge è stato ritirato allo scopo di presentarne un altro che sarà un compromesso. In base ad esso la Provincia del Capo sarebbe divisa in tre circoscrizioni elettorali indigene, di cui ciascuna eleggerebbe un bianco per rappresentarla in Parlamento.

Le recise riserve tedesche
sul patto franco-sovietico

BERLINO, 18

La *Diplomatische Korrespondenz* torna ad occuparsi del patto franco-russo, confutando le affermazioni di quella parte della stampa francese secondo cui la Germania avrebbe ormai accettato il patto, tanto dal punto di vista giuridico quanto da quello politico.

Il giornale osserva che l'invito alla Germania ad aderire a quel Patto può essere preso sul serio soltanto da chi si immagina che la Russia potrebbe effettivamente aiutare la Germania sul Reno in caso di aggressione francese e dopo aver rilevato che pertanto rimangono immutate le responsabilità di tutti coloro che hanno creato od appoggiato l'opera di quel patto, soggiunge:

«La responsabilità dell'Inghilterra aumenta tanto più quanto più vengono cancellati il chiaro senso e i netti confini del Trattato di Locarno e quanto più, mediante impegni e intese illimitati le cui conseguenze non sono prevedibili, ne viene violentato lo scopo originale che era quello di raggiungere nell'Europa occidentale una rinunzia definitiva ed incondizionata alla guerra».

La *Diplomatische Korrespondenz* conclude dicendo che la Germania, come la sola colpita dal trattato, ha diritto di discutere le gravi conseguenze di esso e, come Stato europeo, deve considerare suo dovere di dimostrare all'Europa il pericoloso cammino sul quale essa può venire condotta da questa politica francese.

CRONACA DELLA CITTÀ

La partecipazione di Trieste al giubilo nazionale per la vittoria dell'Endertà

La città imbandierata

Per tutto il giorno Trieste è stata, ieri, imbandierata. Vessilli e gonfaloni erano esposti alle sedi degli uffici pubblici, comandi militari, degli istituti scolastici e delle abitazioni private. I piroscafi avevano alzato il gran pavese e su tutti i tranvai erano state alzate bandierine tricolori. In tutte le scuole è stata solennemente celebrata la vittoria delle nostre truppe con discorsi e canti.

La fervida adesione degli studenti all'esultanza della città

Ieri nel pomeriggio, verso le 14, gli studenti dell'Istituto Industriale, per festeggiare la vittoria delle nostre truppe in A. O., hanno percorso in corteo le vie della città, inneggiando all'Italia ed al Duce. La patriottica dimostrazione si è sciolta in piazza dell'Unità.

L'esaltazione della vittoria all'Istituto nautico

I sei giorni di combattimento che hanno condotto alla caduta dell'Amba Aradam sono stati esaltati dai docenti in tutte le classi dell'Istituto tecnico nautico. La grandiosa portata della vittoria italiana e il suo significato a tre mesi di distanza dalla data d'inizio delle sanzioni, sono stati illustrati alle scolaresche in un'atmosfera di giubilo e di vibrante patriottismo.

Il VII battaglione Camicie Nere

Trieste è fiera, orgogliosa e lieta di ospitare le Camicie Nere del settimo Battaglione complementi A. O. e prodiga, in questo privilegio, il meglio del suo amore di città italiana e fascista verso i baldi militi; è comprensibile come il suo amore non sia bastevole per placare l'ansia che alle Camicie Nere deriva dall'imprevisto della lunga sosta, dovuta al necessario periodo di addestramento e dal desiderio struggente di raggiungere i loro compagni che stanno erigendo in terra d'Africa le pietre miliari del nostro avvenire coloniale. E' di ieri l'altro la fervida manifestazione improvvisata dai cittadini a questi magnifici soldati, simboli del volontarismo.

La loro ansia è invero mitigata dalle accoglienze e dai festeggiamenti che prodiga loro la popolazione, il cui senso tradizionale dell'ospitalità è stavolta accresciuto dall'amore che nasce spontaneo verso chi s'accinge a compiere qualcosa di grande per la Patria. Con tutto ciò, il loro anelito costante è quello di partire al più presto, e chi voglia conoscere il vero volto del Battaglione deve assistere alle esercitazioni che si svolgono quotidianamente su per le rampe che conducono a Gretta. I 21 ufficiali e i 700 militi appaiono trasfigurati, tanto è l'ardore di bruciare le tappe della loro preparazione.

Forse presentono che, terminata questa fase prebellica, potranno salpare verso quella che per essi è la terra promessa, e si adoprano a tutt'uomo per accelerarne i tempi.

Ma se il giorno agognato placherà la loro impazienza, non si deve credere che essa verrà sostituita dal formale e verboso entusiasmo dei primi anni giovanili, che è pur sempre un moto transitorio dello spirito: il sentimento che anima questi magnifici legionari, dal comandante seniore Lazzaro Gallazzi, squadrista della vigilia e combattente per 17 mesi in guerra a fianco del Duce, all'ultima Camicia Nera, è ben più profondo e si manifesta in una serena fermezza ed in una composta volontà di vittoria. D'altronde nessuno di essi è più nella prima giovinezza; molti sono gli attempati e, tra questi, diversi padri di famiglia con sette ed otto figli.

Tutti conoscono la vita del lavoro e qualcuno, come il centurione Coppini, ex Federale di Milano, e il centurione Fuzzi, ex Federale di Forlì, quelle della responsabilità gerarchica o civile. Del Battaglione fanno inoltre parte, casi significativi, tre fratelli arruolatisi contemporaneamente, ed un giovane che, dopo aver tentato invano di imbarcarsi clandestinamente con i contingenti precedenti per raggiungere due suoi fratelli in A. O., è stato alla fine esaudito ed ha ottenuto di essere aggregato ai complementi.

I reparti sono composti di elementi provenienti da centri di reclutamento di gran parte d'Italia: non mancano i giuliani, i veneziani, i trentini, i padovani e marchigiani; però il contingente maggiore è dato dalle provincie romagnole e friulane di Forlì, Ravenna, Ferrara, Udine e Gorizia. Donde il retaggio atavico della colonizzazione che informa lo spirito di questi volontari.

Trapiantarsi dai loro poderi coltivati a palmo a palmo in terre che nessuno è riuscito a domare e fertilizzare, rappresenta per essi un imperioso richiamo. E non è la necessità materiale delle troppe bocche da sfamare a spingerli all'esodo, ma è prima di tutto una necessità spirituale. Il segreto di essa è racchiuso nel motto mussoliniano che campeggia, sotto la figura del Capo, in un cartone del pittore Novaga, portato fin qua da un gruppo di legionari, quale insegna fedele del Battaglione: «Noi il combattimento lo abbiamo nel sangue». Questa frase scultoria ribadisce che il combattimento non è l'evento eccezionale capace tutt'al più di riscattare una esistenza di quieto vivere, ma il principio attivo onnipresente della vita stessa considerata come lotta contro le forze, uomini o cose, che ostacolano la marcia verso ogni conquista.

E' quindi chiaro come nessun volontario immagini la campagna che sta per intraprendere limitata alla sola azione bellica: ognuno, quando il tempo verrà, senza disappunto deporrà l'arma e impugnerà l'aratro, perchè in tale successione sta appunto il nostro diritto in tutto il suo solare splendore.

Questi i militi del VII Battaglione: simili ai tanti che li hanno preceduti; simili a quelli che li seguiranno, se sarà necessario. Uomini, in ciascuno dei quali si palesano, come riflesse da un magico prisma, le virtù quintessenziali della stirpe. Trieste, culla di un volontarismo ormai consacrato alla storia, è fiera di ospitarli. Ed è orgogliosa che sia il colle simbolico di San Giusto, il lembo di Patria da cui le aquile dei nuovi legionari spiccheranno il volo.

La partenza di ufficiali volontari per l'A. O.

Pieni di entusiasmo per andare a combattere a fianco dei loro valorosi fratelli che stano portando la civiltà nelle barbare, lontane terre dell'Abissinia, ieri alle 16.35 sono partiti da Trieste 14 ufficiali del VII Battaglione CC. NN. di complemento. I partenti, che si imbarcheranno a Napoli per l'A. O., sono tutti volontari.

La partenza dei quattordici ufficiali, tra i quali c'erano il seniore Lazzaro Gallazzi, comandante del VII Battaglione, ed il seniore Faggion, è avvenuta dalla Stazione Centrale, ove erano convenute le autorità e le rappresentanze delle varie Armi dell'Esercito e della Milizia: il Console Generale Bocchio, Comandante il XII Raggruppamento Legioni M. V. S. N., con i consoli comandanti la 58.a Legione «San Giusto» e le Milizie speciali, e numerosi altri alti ufficiali. Largamente rappresentate erano le varie Associazioni combattentistiche e d'arma. Le banchine della Stazione erano affollate di cittadini accorsi a porgere il loro affettuoso saluto ai partenti. Sparse fra la folla, le Camicie Nere del VII Battaglione univano i loro canti ai festosi concenti della loro fanfara. Presenti erano pure numerosi studenti dell'Istituto Tecnico Industriale. La partenza del convoglio è avvenuta fra il più vivo entusiasmo, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il Presidio di Trieste al Partito

Il col. Maggiani ha rimesso al Federale la somma di lire 8.202.45 offerte volontariamente dagli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Presidio militare di Trieste.

Il Segretario federale ha espresso loro il suo vivo grazie.

La quarta offerta d'oro della Milizia ferroviaria

Il console comandante la V Legione della Milizia ferroviaria ha rimesso al Segretario federale una quarta offerta d'oro.

Il Segretario federale lo ha vivamente ringraziato, pregandolo di rendersi interprete presso gli offerenti del suo cordiale compiacimento.

Offerte di polizze

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Giovanni Valent, Pietro Bassan, Angelo Lucatelli, Alfredo Speranza e Orazio Esposito, hanno fatto offerta delle loro polizze di ex combattenti a mani del Segretario federale, che vivamente li ringrazia.

Corsi di preparazione politica

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Nella corrente settimana avranno luogo le seguenti lezioni: mercoledì alle 18: amministrazione pubblica; venerdì alle 18: organizzazione sportiva e militare della Nazione.

Nel Partito

O. N. D.

La serata popolaresca al Rossetti. *Domani 20 corrente, avrà luogo la tradizionale serata delle canzonette al Teatro Rossetti. Per questa giornata, tutti i Dopolavoro sospenderanno i trattenimenti nelle loro sedi e convoglieranno i dopolavoristi al Politeama Rossetti. I biglietti d'ingresso possono essere richiesti al Dopolavoro provinciale.*

Tiro a volo. *Il giorno 8 marzo, avrà luogo a Pieris il campionato provinciale di tiro a volo, manifestazione selettiva per il IV Campionato di tiro a volo per i dopolavoristi d'Italia, che si svolgerà a Bolzano nei giorni 22 e 23 marzo. I dopolavoristi che intendono iscriversi a questa manifestazione, per ragioni tecniche sono pregati di comunicare la loro adesione al Dopolavoro provinciale di Trieste, entro il giorno 25 corrente.*

OPERA BALILLA

Dimostrazione esercizi obbligatori dell'anno XIV. *Domenica mattina ha avuto luogo, nella palestra «Cobolli», il corso dimostrativo degli esercizi obbligatori a corpo libero dell'anno XIV, al quale hanno partecipato tutti i direttori ginnico-sportivi comunali e rionali, tutti gli insegnanti ed incaricati di educazione fisica del capoluogo e provincia.*

La capogruppo Maria Spangaro dimostrò in modo perfetto con una squadra di Piccole Italiane della Scuola elementare «Elena di Savoia», gli esercizi per le scuole elementari. Le professoresse Norimberga Bardi, Dina Lombardo e Laura Fonda dimostrarono con le loro squadre i tre gradi di ginnastica ritmica per le Giovani Italiane che verranno eseguiti nei concorsi e saggi dell'O. B. Molto piacquero gli esercizi di lotta per le scuole medie, dimostrati da un manipolo di Avanguardisti dell'Istituto tecnico «Da Vinci», magistralmente preparata e comandata dal prof. Sigfrido Velicogna.

Dopo la dimostrazione, il presidente provinciale prof. cav. uff. Pietro Cassani tenne a rapporto i direttori ginnici sportivi, illustrando il programma della manifestazione ginnico-sportiva che l'O. B. svolgerà nel Decennale.

Avanguardisti triestini ad Asiago. *Lunedì, col treno delle 8.25, è partita per Asiago una rappresentanza triestina dell'Opera Balilla, composta complessivamente di 24 Avanguardisti, per partecipare al Campionato nazionale sciatorio indetto dalla Presidenza centrale. Alla partenza, gli Avanguardisti sono stati salutati dal presidente provinciale e da numerosi parenti. Giunge ora notizia che gli Avanguardisti triestini sono giunti felicemente sul luogo delle gare e che queste avranno inizio in giornata.*

FASCIO FEMMINILE

Comunicazioni. *La lezione sulla «Lettura dantesca» è sospesa e viene rimandata al prossimo mercoledì.*

Dopolavoro Bancari. Questa sera dalle 19 alle 20 ginnastica ritmica. Giovedì trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

La manifestazione al Liceo Oberdan

Al Liceo scientifico «G. Oberdan» gli alunni, spinti dall'entusiasmo e dalla commozione che la notizia della vittoria aveva suscitato nei vicendevoli commenti, si raccolsero, durante l'intervallo maggiore, nel vestibolo della Scuola ed invitarono ad alte voci il preside che desse espressione di parole al loro travolgente sentimento. E il preside esaltò della rapida vittoria la preparazione tenace e ordinata, quella prossima del Maresciallo Badoglio, il conquistatore del Sabotino, quella più lontana e generale e continua del Duce, che ha dato all'Italia le volontà sempre vigili e le armi sempre affilate, perchè gli italiani siano pari al destino della Patria, nella quale tutti devono accompagnare con una sempre maggiore serietà di opere le gesta ed i sacrifici dei combattenti nell'Africa Orientale; e chiuse con un omaggio di dedizione e di promesse a tutti i morti per la grandezza dell'Italia, nel quale gli alunni consentirono con un unanime, vigoroso «Presente!»; poi tornarono a riprendere le lezioni.

L'Alpina delle Giulie a Cortina e alla Kanzel

Presso la Società Alpina delle Giulie sono aperte le iscrizioni per un'escursione con autocorriera a Cortina, da effettuarsi nei giorni 22, 23, 24 e 25 febbraio. Le condizioni della neve nella zona di Cortina sono attualmente ottime, tanto per esercitazioni quanto per escursioni sciistiche maggiori. Sono pure aperte presso la stessa società le iscrizioni per una escursione nelle Alpi di Villacco (Kanzel-Gerlizen) da effettuarsi negli stessi giorni 22-25 corr. Anche in quella zona, sui versanti nordici, la neve è abbondante e ottima. Entrambe le escursioni saranno effettuate con la collaborazione dell'Ufficio turistico dell'Adriatico. Informazioni sulle due interessanti escursioni vengono fornite nella nuova sede dell'Alpina (via Milano 2, tel. 52-40).

Deviazione di linee tranviarie. La Direzione dell'«Acegat» - Servizio Tranvie - comunica che in seguito ai lavori stradali e tranviari della via Carducci, la linea N. 6 da oggi 19 corr., e fino a nuovo avviso, raggiungerà il capolinea di piazza Goldoni attraverso le vie XXX Ottobre, via Dante, Corso V. E. III, mentre la linea N. 7 raggiungerà la Stazione centrale attraverso il Corso V. E. III, riva 3 Novembre e Corso Cavour.

Il laboratorio chimico merceologico

Relazione sull'attività e i compiti nella lotta antisanzionista

Il Laboratorio Chimico Merceologico, che è gestione speciale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha chiuso l'attività dell'anno decorso con un bilancio veramente brillante. Durante il 1935 sono stati esaminati 3769 campioni di merci varie eseguendo complessivamente più di 25.000 determinazioni analitiche.

Dei campioni esaminati, 767 riguardano controlli doganali su partite di merci presentate per l'importazione, 80 sono stati prelevati d'ufficio per il servizio di vigilanza e 2922 sono stati presentati da ditte private.

L'organizzazione dell'Istituto

Il lavoro di indagine che eseguisce l'Istituto nell'interesse dell'industria e del commercio abbraccia oggi un campo di attività che per la sua vastità è veramente imponente. Dalla determinazione del peso specifico dei cereali che transitano per il nostro porto, all'esame delle caratteristiche di resistenza dei cementi destinati non solamente alle costruzioni edili ma anche alle opere di fortificazione del nostro vicino confine, dal controllo di tutte le specie di prodotti alimentari alle analisi dei minerali, metalli, combustibili, lubrificanti, colori ed altri. Si può dire ormai che quasi tutte le merci, in una fase o nell'altra del ciclo che intercorre fra la produzione e il diretto consumo, passa all'esame del chimico.

Il lavoro di analisi che, per le risorse della tecnica sempre più vaste e per la necessità dei controlli sempre più profondi, diviene di giorno in giorno più complesso e più impegnativo, ha richiesto recentemente una sistemazione e una organizzazione interna dell'Istituto atta a corrispondere, oltrechè con precisione, anche con la massima rapidità possibile alle molteplici esigenze del servizio.

Il Laboratorio, sistemato secondo le necessità dell'industria e del commercio nel momento attuale, è stato diviso in quattro sezioni, ognuna delle quali, in separati ambienti, è attrezzata di tutti gli apparecchi necessari per sbrigare con indipendenza le analisi di controllo di determinati gruppi di merci. Ogni sezione è stata affidata a un chimico specializzato. Così recentemente è stata allestita la sezione per le analisi enologiche che nel decorso anno ha esaminato ben 1615 campioni di vino e controlla, per incarico del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e di quelli delle Corporazioni e Finanze, tutte le partite di vino esportate dal Puntofranco, emettendo certificati di analisi ufficialmente riconosciuti in Germania, Cecoslovacchia, Svizzera, Ungheria e Finlandia.

Di massima importanza per le necessità del momento attuale è la sezione per le analisi dei combustibili e dei minerali che è fornita di un ricco corredo dei più moderni apparecchi e lavora intensamente per il controllo dei carboni provenienti dal bacino dell'Arsa e da altre zone del territorio nazionale in cui sono avviate escavazioni di materiali carboniosi e di schisti bituminosi. Frequenti sono anche le analisi di minerali metallici provenienti da giacimenti di recente scoperta.

Un'altra sezione che prossimamente sarà sdoppiata si occupa delle analisi dei prodotti alimentari, dei mangimi e dei concimi.

Una biblioteca di tremila volumi

L'impianto dell'Istituto che va annualmente aumentando il valore di inventario è completato da una biblioteca di chimica applicata e di merceologia che può essere compresa fra le più fornite d'Italia. In questa sono raccolti tutti i periodici nazionali di chimica pura e applicata e le più importanti riviste estere, particolarmente tedesche e americane, unitamente alle opere classiche nazionali ed estere di maggior importanza.

Accanto ai volumi scientifici di cui la collezione è aggiornatissima, trovano posto enciclopedie, dizionari tecnici, testi e manuali che rendono la biblioteca utile, oltrechè agli studiosi e studenti, anche agli industriali e commercianti che vi attingono nozioni di carattere pratico. Infatti la sala di lettura del Laboratorio, che è aperta al pubblico, è sempre frequentata.

Del patrimonio dell'Istituto fa parte ancora la collezione campionaria che fino a poco fa era provvisoriamente esposta nei locali a piano terreno del palazzo del Consiglio ed ora, per interessamento di S. E. il Prefetto e del Magnifico Rettore della R. Università, dato il valore anche didattico che presenta la raccolta, verrà prossimamente, dalla direzione stessa del Laboratorio, sistemata definitivamente in più adatta sede.

La febbrile intensità di ricerche e di produzione che in questi ultimi mesi si manifesta in tutta la Nazione per violenta reazione al blocco economico, si riflette anche, e molto sensibilmente, nell'attività del Laboratorio dove tutti i servizi che questo presta hanno subito un nuovo impulso di attività. Sono aumentate le richieste di analisi, è aumentata la frequentazione della biblioteca ed è aumentata soprattutto l'attività del servizio di informazioni tecniche che viene curato direttamente dal capo dell'Istituto. Si susseguono le richieste di informazioni sulle fonti d'acquisto dei prodotti nazionali, di consigli per la surrogazione di prodotti fino ad ora provenienti dall'estero, di direttive per nuove produzioni, di pareri su nuovi prodotti. A tutti, a viva voce o per telefono viene risposto, prontamente o dopo il necessario tempo per le indagini, nel modo più esauriente possibile.

L'Istituto raccoglie i campionari delle produzioni nuove derivate dalle più interessanti concretazioni della tecnica nazionale nel campo della lotta contro le sanzioni, con l'intendimento, secondo le direttive di S. E. il Prefetto, di esporli prossimamente all'attenzione del pubblico.

Va rilevato infine che tutta questa multiforme attività dell'Istituto viene svolta conciliando le necessità del servizio con le più rigorose economie imposte dal bilancio del Laboratorio alla di cui amministrazione provvede un speciale comitato presieduto dal Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia.

ASTERISCHI

Il ballo delle bambole

tanto atteso dal mondo piccino, avrà luogo domani, dalle 16 alle 20, nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Ricchi premi. Informazioni telef. 86-35.

Viaggio molto

e visito parecchie città, ma un così vasto assortimento di orologi non ebbi ancora occasione di vedere. Queste parole si sentono spesso nell'orologeria Cavallar. Fa piacere sentirle e sono utili a sapersi a chi è imbarazzato nella scelta di un dono.

Nozze

La gentile signorina Lidia Stocca è andata sposa all'egregio I capitano di Cavalleria cav. Piero Meazzini. Fungevano da testimoni alle nozze il comm. dott. Gino Puerari ed il signor Giuseppe Iug. Felicitazioni.

Sabato al Savoia: ballo dei giornalisti

Fervono alacri i preparativi per il grande ballo dei giornalisti, che si svolgerà sabato 22 corrente. Nelle luminose sale del Savoia si radunerà pertanto il fior fiore dell'eleganza triestina, poichè la veglia dei giornalisti, per vecchia tradizione, è la festa più brillante, più gaia e più mondana dell'intera stagione carnevalesca.

Il fatto che il ballo dei giornalisti è stato dedicato alla moda italiana, induce a credere che il più lusinghiero successo coronerà l'opera degli organizzatori.

Il ballo, come si sa, è infatti intitolato alla «Moda italiana», il che vuol dire che signore e signorine indosseranno abiti di confezione nazionale, portando così alla festa una nota di squisita eleganza e di buon gusto. Già si preannuncia una serie di indovinati costumi che, indossati dalle più eleganti signore, daranno il tono alla serata. Nè mancheranno le mascherine a rallegrare la veglia, chè certo numerose gentili dame vorranno partecipare alla serata, indossando originali costumi multicolori, raffiguranti le più belle maschere nostre.

L'interessamento del pubblico per partecipare al ballo è ormai manifesto: i biglietti posti in vendita vanno a ruba. Ininterrotta è l'affluenza dei richiedenti che si presentano nei luoghi dove si vendono i biglietti e cioè: al Circolo della Stampa, via Mazzini 30, all'Ufficio dell'«Utat», in via Imbriani 11 e alla Biglietteria centrale di piazza Verdi.

Il ballo dei bambini in sala del Littorio

Nel pomeriggio di sabato prossimo avrà luogo, nella sala del Littorio, il tradizionale ballo dei bambini indetto dal Fascio Femminile e organizzato dal Comitato festeggiamenti. Il programma della serata comprende un balletto coreografico intitolato «Fantasia africana», eseguito dagli allievi della signorina Walter. Le danze e i numerosi giochi riservati agli intervenuti saranno diretti dal maestro Santini, mentre molte e molte gentili iniziative partiranno dal Comitato per rendere alle damine e ai piccoli cavalieri maggiormente lieta la serata benefica. Naturalmente sarà gradito l'intervento dei bambini in costume, ma non indispensabile.

Dopolavoro S. O. T. Oggi dalle 20.30 in poi solito dopocena danzante; ingresso gratuito. Domani dalle 20 alle 21 preatletica femminile. Tesseramento seralmente in sede. Questa sera alle 20.30 sezione calcio e pallavolo maschile in sede.

STATO CIVILE DI TRIESTE 18 febbraio 1936-XIV	
Nati vivi	13
maschi 4, femmine 9.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	—

Raccolta della carta

Oggi, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, il carro dell'Opera Balilla eseguirà il giro per le scuole e palestre per il ritiro della cartaccia raccolta fra gli alunni.

La serata delle canzonette al Politeama Rossetti

Come annunciato, domani alle 21, al Politeama Rossetti si svolgerà il concorso delle canzoni triestine per l'anno XIV.

Alla tradizionale festa dopolavoristica parteciperà la consueta folla che quest'anno si preannuncia imponente data la grande ricerca di posti.

A questo proposito conviene ricordare a coloro che hanno prenotato i posti a sedere e i palchi e che non li hanno ancora ritirati, che la Biglietteria centrale non terrà più conto delle prenotazioni dopo le ore 19 di oggi allo scopo di metterli a disposizione dei nuovi richiedenti.

Ai due premi di lire 400 concorrono tre canzoni coi versi in lingua italiana, rispettivamente tre canzonette coi versi in dialetto triestino: «La fanciulla di Macallè», «Lettera d'amore», «L'ultima catena» e «Noi no molemo», «El termometro de l'amor», «Pegno d'amor». Esse saranno eseguite dal poderoso complesso corale del Dopolavoro «Acegat» diretto dal maestro Antonio Illersberg, con accompagnamento d'orchestra.

Nella bizzarria canzonatoria di Amulio «Dalla redazione alla ribalta» che precederà il concorso, susciteranno la continua ilarità del pubblico: Alberto Catalan, nella triplice veste di Gigi Lipizzer, del «Tenore d igrazia» e del redivivo cantastorie «Sonz»; Adolfo Leghissa che, da par suo, sosterrà la parte del «prof. Semibreve», maestro di piano; i noti filodrammatici: Rodolfo Carlini («Il direttore del giornale») Umberto Giorgomilla («L'usciere di redazione»), Aldo Prezzi («L'accordatore»), Ferdinando Alberti («Piero Schinca, conferenziere»), la signorina Livia Babuder («Cleofe Lungattesa, diva del sonoro»), Giordano Marcon («Il signor Desiderio») e il pugilatore «Erminio Spallotto» accompagnato dal suo... «altetanore maestro Miro Lozzi.

Seguirà: «Sulla ribalta del Politeama» una pittoresca rapsodia di canzoni dal 1880 ad oggi, in otto quadri sceneggiati e interpretati da Angelo Cecchelin, Iole Silvani, Maria Fulvio, Menotti Fulvio e dal coro della Compagnia ceccheliniana.

Il passaggio di Re Carol per Trieste

Alle 23.20, proveniente da Parigi, è giunto a Trieste Re Carol di Romenia che, dopo una breve sosta in stazione, è ripartito alle 0.5 per Bucarest.

La commemorazione del prof. Nicolich all'Associazione medica

La seduta di venerdì sera è stata tenuta per commemorare l'anniversario della morte del prof. Giorgio Nicolich e per ricordare che 40 anni or sono il Consiglio municipale deliberava la fondazione del reparto urologico all'ospeddale «Regina Elena».

Il presidente prof. C. Ravasini passa in rapida rassegna lo sviluppo del reparto e l'impulso datogli dall'illustre fondatore. il qualel godeva fama universale ed era chiamato il padre dell'urologia italiana. Il Nicolich ha fondato la prima scuolal di urologia in Italia, alla quale accorrono medici da tutti i Paesi. Il prof. Ravasini ricorda ancora che per onorare degnamente il Maestro quest'anno verrà tenuto il Congresso della Società italiana d'urologia a Trieste, degno riconoscimento dell'opera che gli allievi hanno continuato a svolgere dal giorno della sua scomparsa.

Il presidente dà poi la parola al prof. G. Nicolich, il quale riferisce la storia clinica di due casi di nefrolitiasi bilaterale osservata in due fratelli. Egli fa alcune considerazioni sulla nefrolitiasi in membri della stessa famiglia e sulla cura chirurgica della nefrolitiasi bilaterale.

Il dott. M. Novak parla sugli esami di laboratorio nella tubercolosi renale ed in ispecie sull'importanza delle microculture. Egli riferisce dettagliatamente su questo metodo d'indagine e porta un notevole contributo personale.

Il dott. M. Ravalico illustra un caso di nefrolitiasi settica curata per ben due anni e mezzo come blenorragia resistente a tutte le cure e mette sull'attenti il medico pratico e specialista sulla possibilità di errori diagnostici. Parlano in discussione il prof. I. Levi e il prof. G. Ravasini.

La conferenza Semi su Parenzo

Iersera, nella sala del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, il prof. Francesco Semi ha tenuto l'annunciata conferenza su Parenzo, la cittadina istriana marinara, che è stata presentata dall'appassionato studioso della sua storia, nelle epoche romana, bizantina e veneziana. La conferenza, che già tanto successo ha ottenuto a Padova, è stata illustrata da parecchie diapositive. L'oratore è stato salutato dal numeroso pubblico con fervidi applausi.

Patologia dell'alpinismo

Ricordiamo che questa sera alle 21 il prof. Leopoldo Winternitz parlerà nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie (via Milano 2-I), sulla patologia dell'Alpinismo. L'interesse dell'argomento e più ancora la bella fama dell'illustre conferenziere varranno a riunire nella nuova sede dell'Alpina tutti i nostri alpinisti e quanti s'interessano dell'argomento.

Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

EATRI E CONCERTI

ultima di "Elettra,,
ata in onore di Vincenzo Bellezza

ttra» di Riccardo Strauss, con la padrona», saranno date per l'ultima volta, domani sera, alle 20.30, in A e B, per serata d'onore del Vincenzo Bellezza il quale prende congedo dal pubblico. Anche per ultima esecuzione dell'opera iana c'è naturalmente il più vivo ressamento. Il pubblico recherà o al valoroso maestro che durante stagione ha dato prove così nue interessanti della sua bella tà musicale, della sua singolare tà ed esperienza direttoriale. Col re Bellezza il pubblico saluterà Rose Pauly, l'incomparabile inte di «Elettra»; Angelica Cravla regale e forte «Clitennestra», Surani, l'intelligente e appas«Crisotemide». Tutti gli interprincipali di «Elettra» e gli esecuplementari diedero anche ieri nnovate prove delle loro efficenti artistiche e di profonda espresscenica e vocale, ripetendo per la volta l'opera straussiana, alla a di una gran folla ammirata, sa e plaudente. Rose Pauly e gli magnifici collaboratori dello spet furono evocati alla ribalta ripente tra grandi acclamazioni ripure al direttore Vincenzo Bellezcedeva «La serva padrona» che norato il consueto successo anche intelligenti e graziose prestazioni isa Giri e per la sobria comicità so Romito.

parazione di "Cecilia,, al Verdi
a direzione del maestro L. Refice

stagione lirica si concluderà con ione della nuova opera «Cecilia» estro Licinio Refice, che da qualorno sta concertando lo spartito, e le parti corali sono ormai giunaturazione sotto la direzione del Vertova. «Cecilia» avrà per in- Maria Pedrini, Giuseppe Gaiuseppina Sani, Filippo Romito e o Andreoli. «Cecilia», assolutanuova per le nostre scene, giunrieste carica di successi italiani ri, ed illumina della più alta e nomanza il suo illustre autore. è stata rappresentata per la prita al Teatro Reale dell'Opera nel del 1934 con la direzione del Edoardo Vitale ed ebbe nove repassò poi al «Colon» di Buenosal Comunale di Montevideo, e di a Malta, a Piacenza e finaldi nuovo al Teatro Reale dell'Omaggio dell'anno passato, sotrezione dell'autore. Nella scorsa Cecilia» è stata rappresentata a Janeiro e a S. Paulo del Brasile, e trovò accoglienze entusiastiche. campo musicale e in quello sinfomaestro Licinio Refice è ormai ente noto e apprezzato. Con «Ceillustre direttore della Cappella a di S. Maria Maggiore a Roè deciso alla composizione della entazione sacra, ma con le forcaratteri dell'opera lirica modernrita eroica e mistica, della Vermana ha ispirato il maestro Renon è solamente col Perosi e il e il Boezi un insigne maestro lle musicali ed un risuscitatore atore ed interprete della grande gregoriana e palestriniana, ma n fecondo, ispirato compositore ca religiosa moderna. «Cecilia» è mposta su libretto di Emidio e sarà data sabato prossimo, alle 30, in turno A e B.

lo al Dopolavoro Pubblico Impiego. erdì, alle 21, nella sala maggiore olavoro Pubblico Impiego, via Co- avrà luogo il concerto del mezno Gemma Baruch. Ingresso grar soci e loro familiari.

La commemorazione di Liszt
nella Sala «Duca d'Aosta»

Stasera alle 20.45 ha luogo, nella sala «Duca d'Aosta» (Piazza Unità), l'annunciata interessantissima serata in commemorazione di Francesco Liszt, del quale ricorre il cinquantenario della morte. Al concerto celebrativo prendono parte la gentile mezzosoprano Gemma Baruch, il valente pianista dott. Bruno Veneziani e il maestro Gualtiero Pardo, che accompagnerà la cantante. La signora Alice Pincherle dirà il discorso commemorativo.

Concerto orchestrale alla Sezione B del «Dimm». Questa sera, alle 20.30, si terrà nella sede sociale in via Rossini 4, il terzo concerto orchestrale sostenuto dal gruppo musicale del piroscafo «Conte Verde». Il programma comprende i seguenti brani di musica varia: Strauss: «Vita d'artisti», valzer; Giordano: «Fedora», selezione; Schubert: Serenata; Benatzky: «Al cavallino bianco», selezione; Mascagni: Barcarola dall'opera «Silvano»; Lehar: «La vedova allegra», selezione; Massenet: «Thais», meditazione; Rossini: «L'Italiana in Algeri», sinfonia.

Varietà e Cinema

Cinema Italia. Oggi «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald, Nelson Eddy. Fuori classe Metro. Per l'occhio, la bellezza, per l'orecchio la musica, per il cuore l'amore!!

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica: Riposo.

Cinematografi:

Rossetti. 17 e 20.30: «Il sogno di una notte di mezza estate», di Shakespeare. Ultime rappresentazioni; il film non sarà presentato in altri cinema.

Nazionale. 16: Succ.: «Ultimo amore», con M. Meinl e Hans Jaray. Imm. un gioiello Paramount «I milioni della manicure».

Excelsior. 16: Prima: «Roberta», con Fred Astair, l'uomo dai piedi meccanici, Ginger Rogers e Irene Dunne.

Supercinema Principe. 15.30: Grandioso successo di «Aquile», il colossale film Metro con Wallace Beery, Maureen O'Sullivan, Robert Young.

Fenice. 16.30: Sullo schermo: Martha Eggerth in «Il sogno di Schönbrunn», e Comp. Cecchelin in «Nozze d'argento».

Italia. 16: «Terra senza donne», fuori classe Metro, amore, grazia, musica, con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy.

Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: «Pippetto richiamato», dall'operetta «I granatieri». Film: «Amo te sola», con De Sica. Imm.: «Amo tutte le donne», con Kiepura.

Impero. 16: «Signora vagabonda», con Hobert Joung ed Evelyne Venable. Metro.

Reale. 15.30: «I due Re», con Emil Jannings. Imm.: «Episodio», con P. Wessely.

Garibaldi: 16: «Cleopatra», il capolavoro Paramount di Cecil B. De Mille, con Claudette Colbert. L. 1.

Novo Cine. 15.30: Ult. giorno: «Scarpe al sole». Domani: «Tentazione bionda», il gioiello Metro 1936 con Jean Harlow. L. 1.

Massimo. 15.30: «Non ti scordar di me», con Beniamino Gigli. Successo. L. 1.

Moderno. 15.30: «Riccioli d'oro», con Shirley Temple. Nuovo varietà.

Armonia. 15: «Amai una donna», K. Francis. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

Odeon. 15.30: «La mascotte dell'aeroporto», c. la bimba prodigio Shirley Temple. Topol.

Savoia 15.30: «Il dominatore», con Clive Brook e Madelaine Carrol. Grandioso.

Adua. 15: «Contropelo», con Oliver Hardy e Stan Laurel, poi: «Coniglietti buffi», la migliore creazione a colori di W. Disney.

Azzurro. 15.30: «Bolero», colosso Paramount con George Roft e Carole Lombard. II 80.

Vittoria (Settefontane 56). 16: «Il caso dell'avv. Durant», l'ombra del mistero e la luce dell'amore con Myrna Loy e Warner Baxter. Topolino.

Venezia. 15.30: «Il segreto di Nora Moran», con P. Cavanjagh; emozionante. Segue Topolino.

Belvedere. 15.30: «Vagone rosso», con Ch. Bickford, Rauel Torres, Greta Nisse. Succ.

Argentina. 14: «I promessi sposi», nuovo film parlato, nonchè «Vittorio e Vittoria», dinamico musicale.

Trattenimenti:

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21) Ore 20.30: Serata allegra con l'incomparabile Silvia D'Oro, la delis. Mimì, Alex, ecc.

Giuseppe, Tommasini Dante, Culm Rino Silvestri Vilibaldo, Gerini Amedeo, Bartoli Luigi, Visin Dario, Balestruzzi Savino, Numin Gastone, Dodelli Antonio, Zucchi Emilio, Milano Umberto, Miri Vinicio, Camic Mario, Silvestri Orfeo, Zolia Giuliano, Zecchini Fulvio, Colletta Rosario, Tismigneschi Aronne, Calza Bruno, Comatari Gastone, Alberti Adriano, Metelli Tullio, Meloni Ferruccio, Fabretto Lucio, Schiemer Severino, Castellano Francesco. Coloro che volessero ancora iscriversi, possono farlo entro giovedì 20 corrente.

"Giovanna d'Arco,,
riafferma il primato europeo nei grandi film storici

Era inevitabile che, mentre tutti i grandi ed anche i mediocri personaggi che per il bene o per il male hanno lanciato il loro nome a superare l'oblio dei secoli sono oggi riesumati per rivivere gli episodi salienti della loro vita turbinosa e spesso terribile, era inevitabile, diciamo, che l'attenzione dei produttori si polarizzasse sopra una figura epica, leggendaria, soprannaturale della storia, una figura che si illumina di due luci: di quella umana, terrena e di quella soprannaturale, religiosa.

Giovanna d'Arco, fanciulla e donna, guerriera e santa, trascinatrice di uomini e di folle, esaltata e perseguitata, glorificata e giustiziata, offriva tutti gli elementi per creare cinematograficamente una imperitura opera d'arte. Era logico perciò che una così grande figura venisse ripresa con intendimenti di poesia e d'arte. Questo ha voluto e l'ha fatto l'«Ufa», dopo una preparazione che è stata un modello di organizzazione, di intelligenza, di cultura e di praticità, dopo una selezione scrupolosa, difficile, minuta degli elementi artistici, dopo un diligentissimo lavoro di soggetto e di sceneggiatura, dopo una improba fatica di ricostruzione ambientale.

A coordinare il lavoro di tutti e poi a dirigere artisticamente il film, l'«Ufa» ha chiamato il più sensibile dei suoi registi: Gustavo Ucicky, il realizzatore di «Fuggiaschi». Il poderoso gioco delle masse numerosissime — gli eserciti della Guerra dei Cento Anni tra Francia e Inghilterra — è manovrato con una abilità incredibile; le ricostruzioni storiche, di ambienti e di costumi, studiate con cura minuziosa, rievocate con amore di artista; mentre la musica commenta come meglio non si potrebbe il succedersi delle azioni con un polifonico tessuto orchestrale sempre aderente, espressivo, suadente.

Per finire, in «Giovanna d'Arco» la «Ufa» ha voluto felicemente riaffermare la superiorità che è data, in confronto della produzione americana spesso falsificatrice, banale e bassamente spettacolistica, dal maggiore livello di cultura, di preparazione etica, di sensibilità artistica, di passione.

La «prima» di questo film stupendo, nel quale rivive la più grande eroina della storia, sarà data al Politeama Rossetti venerdì 21 corrente.

Cronaca giudiziaria

Mentre il padrone dorme un ladro perquisisce la casa

(Corte d'Appello) Erano circa le 4 del mattino quando, in una giornata del mese di luglio scorso, la signora Corticella, domestica sessantenne del dott. Cantarutti di Udine, sentì degli scricchiolii e scalpiccii sospetti che provenivano dalle stanze dei suoi padroni. Entrò nella camera da letto del dottore e lo trovò profondamente addormentato; passò nella stanza attigua e con somma sorpresa vide dietro un armadio un uomo accovacciato, che al suo allarme se la diede a gambe infilando le scale. La vecchia lo inseguì fino alla prima rampa, poi il malvivente si dileguò non senza che la domestica riuscisse a identificare, dai connotati, certo Giuseppe Antonutto, barbiere e pregiudicato.

Sulla denuncia del dott. Cantarutti, suffragata dalla teste Corticella e dalla deposizione di uno spazzino municipale il quale quella mattina aveva pure riconosciuto l'Antonutto che si aggirava nei pressi della casa del medico, l'audace ladro venne tratto in arresto e giudicato dal Tribunale di Udine, il quale, dopo aver accertato che egli era in possesso quella notte di 600 lire, lo condannò alla grave pena di quattro anni e sei mesi di reclusione.

Ricorse in Appello, dove la Corte rifece un minuzioso esame delle risultanze, e accogliendo in gran parte la tesi della difesa, ritenuto il danno di particolare tenuità, ridusse la pena a due anni e due mesi.

Presidente comm. Cianciola; P. M. comm. Tasso; difensore avv. Turola.

Per il rotto della cuffia...

(Corte d'Appello) Tale Mario Bi era stato rinviato davanti ai giudici del Tribunale Penale, per rispondere di furto aggravato, perchè richiesto dalla signora Giuseppina Mileths di effettuare un trasporto di mobili, s'era impossessato di una macchina fotografica a di due vestiti da donna. Il Tribunale, previo dibattimento, mutava però il titolo del reato di furto in quello di appropriazione indebita e, tenuto conto di alcune circostanze aggravanti, condannava il Bi a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa.

Contro la sentenza il Bi presentava subito ricorso, il quale è stato esaminato ieri alla sezione penale della Corte d'Appello. Il difensore ha dimostrato trattarsi di appropriazione indebita semplice, per cui il ricorrente doveva essere assolto per mancanza di querela. La Corte ha assolto pertanto il Bi secondo la tesi svolta dalla difesa. Presidente comm. Cianciola; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avv. E. Bologna.

Due accusatrici denunciate per calunnia

(Tribunale Penale) La cameriera Francesca C., al servizio della signora Silvia C., rimase, nel luglio scorso, vittima di un furto commesso nella sua stanza. Presentata denuncia ai carabinieri, tanto la C. quanto la signora S. elevarono sospetti sul conto del sig. Bruno W. che allora occupava una stanza della villa. Le strane circostanze nelle quali fu perpetrato il furto, avvalorarono i sospetti. Venne perciò avviato a carico del W. un procedimento per furto; ma ancora in sede istruttoria il W. venne assolto per non avere commesso il fatto. Non contento di ciò, il W. denunciò le due donne per correità in calunnia.

La causa è stata discussa l'altro giorno alla IV sezione del Tribunale penale. Riesaminati gli antefatti, dopo l'interrogatorio delle imputate e del denunciante, il P. M. ha chiesto la condanna delle due imputate a due anni di reclusione ciascuna. I giudici, vagliate le circostanze di causa ed accettando in pieno la tesi della difesa, ha ritenuto di assolvere le imputate perchè il fatto non costituiva reato.

Presidente cav. Nachlich; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa: avv. Pauli.

Sconosciuto sfracellato dal treno
nei pressi di Monfalcone

Ieri mattina alcuni operai che transitavano presso la linea ferroviaria, e precisamente nelle adiacenze dell'ex ponte della Rocca di Monfalcone, scorsero sui binari una massa informe. Avvicinatisi, videro trattarsi del corpo di un giovane dell'apparente età di 20-23 anni, che aveva nettamente staccata la testa dal busto. Avvertita immediatamente l'autorità, questa si è recata sopraluogo per i rilievi di legge. Finora lo sconosciuto non è stato ancora identificato.

Cade e si taglia un polso. Caduta con una fiaschetta che le si spezzò tra le mani, la bimba di 3 anni, Dora Piva, abitante al n. 2 di via del Pilone, si è prodotta una grave ferita di taglio al polso della mano sinistra, con recisione di alcuni tendini. La piccina è stata accolta nell'Ospedale Regina Elena.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 19 febbraio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Esercitazione di canto corale. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 13.10: Orchestra italiana Di Piramo. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.20: Trasmissione da Asmara. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Recitazione». — 17.15: Storia della musica. — 20.35: I Littoriali della cultura e dell'arte per l'Anno XIV **G. U. F. di Genova.** — 21.35: **«Lettera smarrita»,** commedia in un atto di Dario Niccodemi. — 22.10: Orchestra mandolinistica del Circolo Rinaldi di Milano diretta dal m.o Dante Rinaldi. — 22.45: Musica da ballo.

Musicista triestina a Radio Roma. Ieri sera dalla Radio di Roma ha suonato la giovane pianista Clara Milelli, figlia del collega Ugo, e allieva del prof. Russi del nostro Ateneo presso il quale ha anche conseguito il diploma. Attualmente è allieva del maestro Casella. Ha suonato diversi brani di musica classica come Mendelssohn, Liszt, Scarlatti e un pezzo del prof. Russi in omaggio al suo maestro.

attenimenti

la del mondo piccino alla Ginnastica. Nel pomeriggio di domani, dalle 16 avrà luogo alla Società Ginnastica ta festa delle bambole, durante i bambini presenti assisteranno serie di sorprese e di divertimenti. sta, che si annuncia piena di brio icità, interverranno oltre alle gaie, mascherine, anche una folla di ge-

alla Sezione A del «Dimm». Lule 17 alle 21 ballo grande bambidi soci. Martedì dalle 21.30 in poi Carnevale. S'interviene in abito

ballo delle viole al Dopolavoro Adriatica. Sabato 22 al Dopolaziendale della Riunione Adriatica di avrà luogo il gran ballo delle viounte sede sarà trasformata per in un signorile giardino d'inLa festa avrà inizio alle ore 22.

al Gruppo rionale «A. Olivares». 22 si terrà nella sala massima del «A. Olivares», in via della Valle 8, danzante che si potrarrà sino tino. La festa si inizierà alle 21, e in onore degli ufficiali della «Piave».

lionissimo dei milioni al Dopolavoro Vittorio Veneto». Sabato 22, nelle sale Dopolavoro «Vittorio Veneto», in via n. 7, ci sarà il Veglionissimo dei La festa avrà inizio alle 21 e si fino al mattino. Ai primi treintervenuti sarà distribuita gratuiuna serie completa di biglietti otteria di Tripoli. Gli ambienti saricamente addobbati.

lavoro Mutua Impiegati. Dopo il trattenimento «sagra della mondi sabato scorso, il Dopolavoro Mutua Impiegati prepara un altro grande per sabato grasso. Per inviti rin sede in via Palestrina 3.

lavoro Escursionisti. Venerdì i soci patizzanti sono invitati alla grande che si terrà in corso n. 45. Domenia Tarvisio.

lavoro «R. Pitteri». Questa sera dalin poi nella sede del Dopolavoro Pitteri», via S. Marco 17, I, avrà atteso trattenimento sociale, al quainvitati i soci e familiari. Le danno allietate da una scelta orche-

Dalmatica. Alla Società Dalmaomenica, come al solito avrà luogo attenimento pomeridiano. Oltre ai soci sono invitati tutti i possessori delpermanente per l'anno XIV.

llo dei bambini alla Società Dalmatica. Domani alle 18 precise avrà luogo alla Dalmatica in via d'Annunzio 2, II. zionale ballo in costume dei bamper i figli dei soci e dei simpatizzantrattenimento cui non mancherà il o successo sono invitati oltre ai anche tutti i possessori dell'invito ente per l'anno XIV.

llo delle bambole al Ridotto. La satto si appresta domani ad accopiccini di Trieste per il tradizioallo delle bambole. Nel mondo picattesa è vivissima. Per i migliori la direzione ha riservato ricchi mentre un noto fotografo coglierà ivo i gruppi migliori. Le danze, inizieranno alle 16, saranno accomdall'orchestrina Borsatto.

llo al «Beltrame». Vivissima attesa negli ambienti dopolavoristici per ballo «pro Africa Orientale», che terrà sabato prossimo nella sede del voro «Beltrame». Dato lo scopo del mento, il cui ricavato netto andrà delle famiglie bisognose dei comin A. O., si prevede un larghisconcorso di amatori di Tersicore neldi via Diaz 14, che per l'occasione addobbata in carattere africano. Ril'invito seralmente in direzione. o di domani, giovedì, è sospeso.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Campionato di scherma per Avanguardisti

Domenica 23 febbraio alle 10 nella sala d'armi della Caserma Vittorio Emanuele III, si svolgeranno i campionati provinciali di scherma per Avanguardisti, ai quali possono partecipare, nella loro categoria, gli Avanguardisti ed i graduati regolarmente inquadrati nelle Legioni giovanili e tesserati dell'anno XIV. Ecco il programma: campionato di fioretto per Avanguardisti nati nel 1920 e 1921; campionato di fioretto per Avanguardisti dai 16 ai 18 anni di età e graduati di età superiore; campionato di sciabola per Avanguardisti dai 16 ai 18 anni di età e graduati. I primi classificati di ogni categoria rappresenteranno l'Opera Balilla di Trieste ai campionati nazionali di Roma.

Le iscrizioni, tramite i Comandi di Legione, debbono pervenire al Comitato provinciale entro venerdì alle ore 16. Le giurie, formate dai signori ufficiali del R. Esercito e dai maestri di scherma, saranno presiedute dal ten. col. Frezza cav. Aristide e dal maggiore Pozzuoli cav. Luigi. I concorrenti in perfetta divisa di scherma dovranno trovarsi a disposizione delle giurie nella sala d'armi alle 9.30 precise del 23 febbraio. Le eliminatorie avranno inizio alle 10. Al Comitato provinciale sono pervenute finora 73 iscrizioni: gli Avanguardisti che volessero ancora iscriversi sono invitati a farlo entro venerdì alle 16. Tutti gli iscritti al campionato di scherma sono comandati al rapporto che avrà luogo venerdì 21 febbraio alle 18 alla palestra Cobolli per ricevere le ultime disposizioni.

Campionato pallacanestro dell'O. B.

Ieri sera nella palestra Nicolò Cobolli si sono svolte le seguenti gare valevoli per il torneo provinciale:

715.a Legione Rismondo, IV Centuria, batte 641.a Legione Boscarolli, VI Centuria, per 24-8.

Squadra vincente: Lenarduzzi cap. (2), Motton (6), Galimidi (4), Borbone (10), Tercos (2), Rebulla, Visintin. Ottimo l'arbitraggio del sig. de Mircovich.

298.a Legione E. Toti, IV Centuria, batte 715.a Legione Rismondo, IV Centuria Filosa, per 18-5.

Squadra vincente: Corlicech cap. (8), Codelli, Flego (6), Bertoch, Zucchi (2), Zidarich, Caucich (2). Arbitro: Oberti.

Campionato provinciale di lotta

Domenica 23 febbraio alle 10 si svolgerà nella palestra Cobolli il campionato provinciale di lotta greco-romana organizzato dall'Opera Balilla. Pertanto i seguenti Avanguardisti, già iscritti regolarmente al campionato, sono invitati a presentarsi nella palestra predetta venerdì 11 corr., alle 20, allo scopo di essere sottoposti alla pesatura e destinati quindi alle diverse categorie: Terdina

Congressi, feste, convegni

Alpina Giulie. Oggi 19.30 commissione propaganda soci. 20.45 conferenza prof. dott. Leopoldo Winternitz: «Patologia dell'alpinismo».

Gare. Domenica 1.o marzo avrà luogo il sesto convegno invernale sul m. Zancolan (m. 1740). Le partenze avranno luogo sabato 29 febbraio alle ore 19 e alle 20 con gli automezzi, dalla piazza Dalmazia. I partecipanti già iscritti sono invitati a riconfermare i posti entro venerdì.

Vela. Oggi dalle 21 in poi trattenimento di danza in sede. Fervono i preparativi per il gran ballo dei pirati che si svolgerà martedì prossimo ultimo di Carnevale.

CORRISPONDENZA APERTA

S. Pietro. Sì, l'atto di matrimonio deve venir trascritto, impregiudicata la posizione militare dello sposo, purchè l'ufficiale dello Stato civile si sia accertato che non esistano i casi seguenti d'impedimento: 1) se anche una sola delle persone unite in matrimonio risulti legata da altro matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 2) se le persone unite in matrimonio risultino già legate tra loro da matrimonio valido agli effetti civili, in qualunque forma celebrato; 3) se il matrimonio sia stato contratto da un interdetto per infermità di mente (art. 12, legge 27-5-29, N. 847). S'intende che agli sposi bisogna richiedere i documenti necessari per la trascrizione ed esporre all'albo pretorio un avviso dell'avvenuto matrimonio, per la durata di giorni 10. Per il matrimonio dei militari richiamati o trattenuti alle armi durante l'attuale esigenza in Africa Orientale, conformemente a quanto venne stabilito coll'art. 3 del D. L. N. 1496 del 14 ottobre 1915 (circolare 793 G. M. 1915), non è richiesta l'autorizzazione dell'autorità militare, fatta eccezione per i sottufficiali e militari dell'arma dei RR. CC., N. 386 foglio d'ordini del Ministero della Guerra, dispensa 45, anno 1935, 11 novembre.

Guido e Margherita. Il nome di battesimo Guido non è che l'adattamento fonetico del nome germanico Wido, derivato dal gotico «widu» e dall'anglosassone «vudu», donde l'inglese «wood», significante bosco, selva, e quindi «Wido» l'uomo della selva, corrispondente ai nomi schiettamente italiani, d'origine romana, Silvio, Silvestro, Silvino. Margherita è voce latina; deriva dal greco Margarites, e significa perla.

Grazie del consiglio. Ella è senza prole, vorrebbe adottare un piccino, ma ha dei dubbi sulla riuscita del soggetto, e ci chiede un consiglio. Difficile! Bisognerebbe saper leggere nel futuro! Comunque, visto che la Congregazione di Carità è in grado, meglio di ogni altro, di designar il soggetto idoneo, si rivolga al segretario generale di quell'Ente; richiamandosi al nostro giornale. — *Rosa B.* Si rivolga al Municipio di Trieste. Ufficio VII.

La biondina in gondoletta. In via di massima le diremo che incominciare a studiare il canto a trent'anni è un po' tardi. Ma non è detto che non si possa riuscire. Il consiglio però non glielo potrà dare che un maestro di canto dopo aver esaminato la sua voce.

Marchetto. Non si preoccupi chè tanto il male è comune: tutti perdono continuamente i capelli di solito però senza accorgersene. La durata di un capello varia, infatti, da 2 a 6 anni. Tagliare o radere regolarmente i capelli non diminuisce nè aumenta l'attività delle papille.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marcello, Publio, Giuliano, Gaio, Mansueto.

NASCITE (18 febbraio 1936-XIV): Testa Osvaldo; Gioia Giovanna; Samueli Mirella; Magro Rosa; Palcich Giuseppe; Forracin Zaira; Gioia Giuseppe; Giacomini Arduino; Lo Cicero Maria Vittoria. Illegittimi: femmine 4.

DECESSI: Domenig ved. Czerwenka Margherita, a. 76; Majcen Francesco, a. 74; Flego Giuseppe, a. 57; Cravos Giuseppe, a. 51; Lukanz Giovanni, a. 89; Cossutta in Tenze Maria, a. 64; Siessi in Roman Ada, a. 33; Paiero Giulio, a. 2; Moretti Anna, a. 23; Felser Rosalia, m. 7.

LA BORSA DI TRIESTE

febbraio	17	18	febbraio	17	18
Rend. 3½%	71.50	71.—	Libera Tr.	32.—	32.—
Pr. Redim.	70.—	70.10	Istria-Tr.	233.—	233.—
Obbl. Ven.	84.—	84.—	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	96.75	96.40	Martinol.	69.—	69.—
B.T.n. 1941	96.95	96.50	Meridion.	664.—	665.—
B.T.n. 1943	85.—	83.50	Premuda	230.—	230.—
I. R. I.	434.50	437.—	Picc. Ferr.	130.—	130.—
Elett. F.S.	443.50	443.50	Tripcov.	96.—	96.—
Sofias	302.—	302.—	Tram	220.—	220.—
Fo. 3 V. 6%	417.—	417.—	Ampelea	158.—	158.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cant. R.	101.—	101.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem.Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	4010.-	4005.-	S. I. P.	49.50	49.50
Ass. Ital.	495.—	494.—	SELVEG	465.—	465.—
Infortuni	1965.-	1965.-	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1820.-	1837½	Jutificio	250.—	250.—
Riun. B	1720.-	1745.-	Lav. Tr.	255.—	255.—
Adria	21.—	21.—	Pastificio	225.—	225.—
Cosulich	11.—	11.—	Terni	236.—	235.50
Gerolim.	36.—	36.—			

CAMBI: Londra 62.12; New York 12.435; Francia 82.90; Belgio 211.75; Svizzera clearing 402.90; Amsterdam 853.24; Jugoslavia 28.19; Polonia 237.59; Germania 505.56; Svizzera 410.75.

Mercato sostenuto tanto per i titoli di Stato quanto per gli azionari; ferme e domandate le Riunioni.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 10 al 16 febbraio: Differite casi 14; scarlattina 6; febbre tifoidea 1; morbillo 38. Morti: difterite 1; morbillo 6.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.35 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA capace trattoria offresi. Corso Garibaldi 11-IV, presso Licen. 62922 A

CUOCA capace dolci, altri lavori, media età, offresi. Valdirivo 3, pt. 32654 A

CUOCA perfetta offresi per tutti lavori. Crispi 43-IV, destra. 62939 A

DOMESTICA brava, capace, buoni attestati, offresi presso famiglia perbene. Cassetta 12297 A, Unione Pubblicità. 12297 A

DOMESTICA onestissima, capace tutti lavori e cucinare, offresi stabile o giornata. Piazza Ponterosso 3, portiere. 32652 A

DONNA sana con lunghi attestati, offresi prestaservizi tutto il giorno. Battisti 15, primo. 62900 A

DONNA brava tutti lavori, anche cucinare, onestissima, offresi. Commerciale 40, portinaia. 62938 A

DONNA offresi per dopopranzo. Via Toti 3, portinaia. 32674 A

PERSONA capace cucinare e tutti lavori offresi tutto il giorno. Rivolgersi telefono 99-41. 32682 A

PRESTASERVIZI capacissima, buone informazioni, offresi. Via Battisti 13, presso Radetti. 62940 A

PRESTASERVIZI capacissima anche cucinare, tutto il giorno, offresi. Fonderia 2, Verolin. 12337 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, oppure ore da combinarsi. Via Giulia 19, portinaia. 12317 A

PRESTASERVIZI capacissima, cucinare, tutto fare, buoni attestati, offresi. XX Settembre 12, pianoterra. 62916 A

RAGAZZA principiante offresi per servizio. Venezian 18-III. 62918 A

RAGAZZA solo tre ore mattina offresi. Rivolgersi XX Settembre 50, botteghino. 62908 A

RAGAZZA friulana con attestati, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi. Via Bellinzona 12, Lenardon. 12313 A

RAGAZZA dalla Carnia, raccomandabile, pratica tutti lavori, offresi. Santorio 2, terzo. 62943 A

RAGAZZA friulana 18-enne, pratica tutti lavori, offresi a distinta famiglia. Commerciale 15, portinaia. 32670 A

RAGAZZA 20-enne offresi tutto fare. Via Crispi 9, Vascotto. 32666 A

RAGAZZA seria, onestissima, pratica tutti lavori, offresi presso buona famiglia. Via Giulia 5, negozio frutta. 62941 A

18-ENNE offresi, bella presenza, per piccola famiglia. Via Toti 2 p. 10. 62929 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. LA nuova direzione dell'Agenzia «Urgenza», richiede ragazze tutto fare, cameriere, cuoche, domestiche per Trieste e città del Regno. Ginnastica 15, telefono 50-49. 1000 B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, paghe 120-180; governanti, personale fiducia, cerchiamo prontamente Trieste e tutt'Italia. Torrebianca 24. 32677 B

A. BAMBINAIE, cameriere, governanti, ragazze, signorine, prestaservizi, cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 12335 B

BAMBINAIA, cameriera, domestica, prestaservizi, occupazione garantita, cercansi. Via Crispi 3, primo. 32687 B

DOMESTICA brava sappia cucinare, lunghi attestati, cercasi. Via Cicerone 4. Presentarsi dalle 9 alle 11. 62930 B

DOMESTICA capace, lunghi attestati, cercasi. Pendice Scorcola 387, destra Trenovia. 32683 B

PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno cercasi. Udine 40-II. 32658 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto fare. Oliveto 2 porta 9. 32688 B

PRESTASERVIZI intera giornata, giovane, forte, brava, cercasi. Rivolgersi via Tagliapietra 4-I, sinistra. 12340 B

RAGAZZA servizio cercasi. Via Ginnastica n. 47. 12310 B

RAGAZZA brava cucinare, bucato e tutti lavori casa, possibilmente tedesca, cercasi. Viale Margherita 9, pianoterra. 62920 B

RAGAZZA per servizio stabile cercasi. Via Romagna 18-I, destra. 32665 B

RAGAZZETTA forte, miti pretese, cerco dalle 8 alle 15, possibilmente accompagnata. Suppini. Pz. Garibaldi 3-III. 32660 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti, accuratamente rivedute, garanzia lire 10. Vidali 12, Scuola. 7852 C

BANCONIERA brava capace, onestissima, offresi prontamente. Via Donizetti 3, portineria. 32645 C

DISTINTA 30-enne offresi vicemadre o governo casa, persona sola. Cassetta 12294 C, Unione Pubblicità. 12294 C

DISTINTO 30-enne cerca qualunque occupazione, solo vitto alloggio. Offerte Cassetta 12293 C, Unione Pubblicità. 12293 C

GIARDINIERE anni 41 offresi per villa. Indirizzo Piccolo. 32619 C

GIOVANE di buona famiglia, buoni attestati, pratico drogheria o commestibili, offresi. Offerte Cassetta 12302 C Unione Pubblicità. 12302 C

GIOVANE pensionato 45-enne, bella presenza, marito moglie, cerca posto quale portiere, custode villa, pratico giardinaggio, riscaldamenti, massima serietà, informazioni. Madonna Mare 16, portineria. 32664 C

IMPIEGATA dattilografa, pratica vendita offresi miti pretese. Cassetta 12263 C, Unione Pubblicità. 12263 C

PORTINAIO, offresi, piccola famiglia, ex agente. Cassetta 12298 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA media età offresi pomeriggi, stirare, rammendare, qualsiasi lavoro cucito, miti pretese. Cassetta 12290 C, Unione Pubblicità. 12290 C

SIGNORA abile sarta, colta, andrebbe pomeriggio cucire, leggere, stirare. Indirizzo Piccolo. 62917 C

SIGNORINA tedesca colta occuperebbesi bambini famiglia signorile. Cassetta 12294 C Unione Pubblicità. 12294 C

SPECIALIZZATO scritturazioni, ricorsi, istanze, suppliche, sollecitazioni, incarichi informativi, massima interessenza, garanzia. Vidali 12, Scuola. 7852 C

26-ENNE licenza tecnica, perfettamente italiano tedesco, calligrafia, disegno, già secondo portiere grandi alberghi, ottime referenze, libero fine marzo, occuperebbesi aiuto ufficio, magazziniere, fattorino, qualsiasi altro lavoro. Federico Galla, Servola n. 101. 11836 C

57-ENNE intelligente, serio, occuperebbe posto fiducia, depositando forte cauzione. Indirizzo Piccolo. 32604 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI prezzi e lavorazione di assoluta concorrenza. Garanzia 10-12 mesi. Ginnastica 31. 12329 CC

A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 12338 CC

A. CONFEZIONE vestiti lire 14, mantelli 24, giornata 6. Corridoni 7-I. 12331 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti n. 2. 62 CC

ABITI uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 12322 CC

CARTELLONI con lettere tagliate, tabelle nere, tabellette segnaprezzi per fruttivendole, confezionansi. Battisti 13, lavaguanti. 32672 CC

PITTORE stanze, laccature mobili, decorazioni vetri, offresi. Vidulich, Ginnastica 22. 32690 CC

PITTURE tedesche speciali, ascingamento qualsiasi temperatura, lavorazione accuratissima. Provate. XX Settembre 5, portineria. 62933 CC

RICAMI mano, macchina, punto giorno cordoncino. Confezione fiori, qualunque tessuto. Modelli nuovi. Esecuzione accurata, sollecita, prezzi modici. Mode Lia, Xydias 1 (ex Acque). 11450 CC

SARTA capacissima qualsiasi lavoro, prezzi modicissimi. Ginnastica 50, mezzanino, destra. 32650 CC

SARTA premiata taglio perfettissimo confeziona subito mantelli trequarti ultimi modelli 40, vestiti ballo, passeggio, massima eleganza 25. Zovenzoni 5-I. 12324 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BENESTANTE padovano assumerebbe governante casa usando trattamento, condizioni ottime. Indirizzo Piccolo. 32676 D

APPRENDISTA calzolaio sappia lavorare, posto stabile, cerca Comi, via Rossetti 12. 62937 D

GARZONA commessa negozio calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 32675 D

PARRUCCHIERA capacissima acqua ferro, posto stabile, cercasi. Rivolgersi Castaldi n. 4. 12314 D

RAGAZZO pratico panetteria cercasi. Via dell'Istria 1. 32673 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, possibilmente bionda, cercasi quale cassiera cinema, aiuto contabilità, disposta recarsi Sicilia. Stipendio, vitto, alloggio. Pregasi dettagliare: Cine Ferrigno, Alcamo. 12303 D

SIGNORINA 24-25 anni, dattilografa, buona pratica ufficio, bella calligrafia, cerca prontamente importante ditta. Posto fiducia, necessarie sicure referenze. Cassetta 12296 D, Unione Pubblicità. 12296 D

SIGNORINA, giovanotto, oppure pensionato cerco, pratici lavori ufficio. Mele, via del Bosco 40. 12311 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata cercasi presso famiglia distinta. Offerte cassetta 12293 E Unione Pubblicità. 12293 E

MATRIMONIALE comodo cucina cercasi, paraggi Carducci. Tessera postale 289141, fermo posta. 12320 E

MOBILIATA soleggiata, conforto moderno, cerca signore solo, paraggi Perugino Cassetta 12307 E, Unione Pubblicità. 12307 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERETTA soleggiata affittasi distinto. Venezian 19, vetraio. 12330 F

A. A. MOBILIATA signorile, bagno, telefono, affittasi distinto signore. XX Settembre 4, primo. 62907 F

A. BELLA indipendente, altra piccola, affittansi. XXX Ottobre 8-I. 32662 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto. C. Garibaldi 11-II, destra. 32644 F

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi distintissimo. Galvani 1 porta 9. 32661 F

A. MOBILIATA bellissima o vuota affittasi eventualmente vitto. S. Francesco 16, IV. 62944 F

CAMERA elegante semilibera affittasi anche giorni. Pz. Ospedale 3 porta 8. 62932 F

CAMERA due letti affittasi per operai. Maiolica 9-I, Preschern. 32663 F

CAMERA mobiliata eventuale vitto, affittasi. Crispi 55-I, sinistra. 62919 F

CAMERA mobiliata indipendente affittasi. XX Settembre 53-II, sinistra. 32678 F

CAMERA elegantemente mobiliata, minimo prezzo, affittasi. Coroneo 29-I. dest. 62902 F

CAMERA vuota, soleggiata, acqua, luce gas, affittasi, con comodo cucina. Montecchi 11, primo, Stanissa. 32643 F

CAMERETTA mobiliata affittasi presso coniugi, primo marzo. Via Porta 41, Vicar. 32655 F

CENTRALISSIMA indipendente, tipo salotto, bagno, affittasi distinto. Paduina 9-II, sinistra. 12308 F

INDIPENDENTE, conforto, massima pulizia, tranquillissima, affittasi. Ricci 3, porta 10. 12319 F

INDIPENDENTE bellissima, bagno, presso sola. Piazza Ospedale 4, porta 7. 32681 F

MATRIMONIALE affittasi. Maiolica 12, primo. Falt. 62942 F

MATRIMONIALE coniugi, amici, stanzetta mobiliata, affittansi. Rittmeyer 9-II, destra. 12318 F

MATRIMONIALE elegante, grande, ariosa, stufa, affittasi soltanto distinti unici. Parini 17, quarto, destra. 62903 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi unico subinquilino stab. Filzi 17-III. 62898 F

MOBILIATA bella, cura vestiario, affittasi distinto. Commerciale 2-II, sinistra. 32651 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi. Scipio Slataper 12-II. 62901 F

MOBILIATA bella, ingresso libero, affittasi prontamente. Antonio Caccia 4-I. 12315 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi subito. Via Pietà n. 8, mezzanino, porta 6. 000 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. Scala Belvedere 1-II, sinistra. 32679 F

STANZA centralissima uso ufficio, con telefono, affittasi presso studio professionale Telefonare 35-76. 62899 F

STANZA pulitissima, signorina, impiegato, soltanto distinti. Crispi 55-IV, dest. 62897 F

STANZETTA mobiliata, eventualmente costo, affittasi. Istituto 32-III sin. 62905 F

STANZETTA mobiliata affitto a signorina, L. 50, o scambio lavori casa. Indirizzo Piccolo. 62913 F

VUOTA affittasi distinti. Tasso 4 porta 17 (Stazione Centrale). 62910 F

VUOTA affittasi cura vestiario vitto. Indirizzo Piccolo. 32657 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Scuola Tisminiezky, C. Vitt. Em. 45. 62936 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 62828 G

MAESTRA diplomata, assume preparazione ammissione e ripetizione medie inferiori, mitissime pretese. Ind. Piccolo. 62915 G

PITTORE di stanze, insegne, corso completo lire 200. Indirizzo Piccolo. 32689 G

PRIMARIA scuola taglio e cucito prezzi miti. Rivolgersi via Gaspara Stampa 5, terzo, Anici. 32490 G

STUDENTE dei migliori Liceo Classico darebbe lezioni prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 32653 G

TEDESCO lezioni, conversazione, offresi signorina germanica. Cassetta 12301 G, Unione Pubblicità. 12301 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. APPARTAMENTO 4 camere 2 camerini, bagno, 308 mensili, per marzo. Via Ginnastica 41. 32667 I

ABITAZIONE soleggiata, rinnovata, due stanze, bagno, accessori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32680 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, cinque stanze, accessori, affittansi, buone condizioni. Crispi 42. 62931 I

APPARTAMENTI in casa nuova, 2 e 3 stanze, stanzino bagno, poggiuolo, via Pasquale Revoltella 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 32407 I

APPARTAMENTI stabile nuovo Canova angolo Foscolo, 3 stanze, bagno, termosifone, ricchi accessori, affittansi. Rivolgersi Mazzini 27, tel. 51-41. 62914 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, tutto conforto moderno, stabili di nuova costruzione, affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, telefono 75-29. 62906 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, conforto, Revere 2, Mirti 8, Capello 3, Gozzi 3, Giulia 31, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 12342 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, 3-4 stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 12341 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, altro 3 stanze, anticamera, cucina, affittansi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 62871 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, affittasi prontamente, condizioni modicissime. Ind. Piccolo. 168 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, cucina, cantina, ascensore, via Commerciale 21, pigione mite, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, via Gatteri 23. 32406 I

APPARTAMENTO mobiliato indipendente, matrimoniale, pranzo, bagno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32669 I

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, accessori, vista Giardino Pubblico, affittasi, conveniente. Telefonare 32-4-24, dalle 8-10. 32684 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi. Via Ricci 3. 62904 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno, centro, primo piano, affittasi prontamente. Valdirivo 19. 32647 I

CASETTA camera, cameretta, camerino uso bagno, ripostiglio, 700 metri terreno coltivabile, via Giulia, affittasi 180 mensili. Offerte: Cassetta 12305 I, Unione Pubblicità.

LOCALE affari due fori affittasi, adattatissimo negozio, bar, rivendita. Tiepolo 1. Informazioni Torrebianca 14, tel. 36-04. 62934 I

MAGAZZINI media grandezza, chiari, via Fabbri, affittansi prontamente. Rivolgersi portinaia Ciamician 7. 32643 I

QUARTIERE centro, 2 stanze, cucina, giardino, molto chiaro, 190 mensili, affittasi prontamente. Via Artisti 7. 32646 I

QUARTIERE 3 stanze, bagno, camerino, 250 mensili, affittasi prontamente. Ciamician 7, portinaia. 32649 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, affittasi 1.o marzo via Udine 75. Sofio. 32685 I

QUARTIERE camera cucina, altro con camerino, affittansi. Castaldi 8. 7851 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ASSI cantonali travate lamiere tubi motori pompe puleggie serbatoi ed altro materiale d'occasione vendesi nel magazzino via Campo Marzio 6. 32671 M

BANCHI da falegname vendonsi. Via Antonio Caccia 15, rivolgersi garage. 32642 M

BILANCIA decimale, bilancia per farmacista, gioielliere, binoccoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12339 M

CARROZZELLA sport vendesi. S. Apollinare 4-I, destra. 12333 M

GRAMMOFONO, valigie cuoio giapponesi, tutto nuovo, vendonsi. Ginnastica 7, primo. 62923 M

MACCHINA Singer vendesi. Imbriani 8, quarto, destra. 62928 M

MACCHINA Singer originale perfettissima; altra sarto, vendonsi occasione. Molinovento n. 23. 12328 M

MACCHINA cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer. Natale, Battisti 12. 12325 M

PORTONE ferro grande, due battenti, vendesi. Cologna Monte 251, scaletta Fabio Severo, fermata autobus. 12309 M

RADIO 4 valvole vendesi 250. Ore 20-21. Indirizzo Piccolo. 12316 M

SMOCKING, frack, bonjour, finissimi, persona alta; carrozzella, culla vimini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32686 M

TAPPETO persiano, candelabri argento antico vendo. Garibaldi 21-I, destra. 32656 M

VIOLONCELLO buonissimo vendesi occasione. Via S. Michele 25, porta 5. 32659 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARECCHIO per lavatura, casco per asciugare, cercansi. Ind. Piccolo. 62927 N

FRANCOBOLLI collezione, comuni, ultime emissioni, commemorativi, acquisto occasione. Via Roma 19. Ute. 62912 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. APPROFITTATE mobili garantiti moderni prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. Facilitazioni pagamento. 12326 NN

CAMERA pranzo noce moderna finissima vendesi occasione. XX Settembre 100, falegnameria. 12327 NN

CAMERA pranzo quercia, grandiosa, studio moderno, vendonsi occasione. Ireneo 4, magazzino. 12343 NN

CREDENZA, tavolo, vendonsi 150. Indirizzo Piccolo. 62909 NN

LETTINO bianco bambini, ottimo stato, vendesi. Pz. Perugino 6-I, sinistra. 62911 NN

MATRIMONIALE moderna seminuova finissima, stanza pranzo lussuosa, vendonsi occasione sposi. Tiziano 9, mezz., destra. Pomeriggio. 12344 NN

MATRIMONIALI, pranzo, cucine, compransi, scambiansi con moderne. Ind. Piccolo. 12321 NN

MATRIMONIALI tre porte bellissime vendonsi prezzi occasione. D'Azeglio 23, falegnameria. 12312 NN

MATRIMONIALI lussuose, moderne, porte piene, vendonsi occasione. Ferriera 28, interno, falegname. 7854 NN

MOBILI assortimento prezzi buoni. R. Madalosso, via XXX Ottobre, angolo Torrebianca. 12323 NN

PIANINI, pianoforti nuovi e ottime occasioni, vendonsi, scambiansi. Corso Garibaldi 13. 64 NN

POLTRONA automatica con rotelle, per persona inferma, acquisto. Ind. Picc. 62926 NN

STANZA matrimoniale antica, lavorazione a mano, vendesi. Ginnastica 7-I. 62924 NN

STANZA pranzo moderna, salotto, lussuosi, vendonsi. Ind. Piccolo. 62925 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 63 O

A. A. A. ORO, gioielli, orologi, dentiere oro, compero. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 113 O

A. A. PARTITA orologi moderni Ancora 15 rubini, braccialetto, tascabile, uomo, signora, vendonsi ingrosso, dettaglio. Garibaldi 28, portone. 12332 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O

ALTERNATORI, trasformatori fuori uso, nonchè lamierino magnetico rame, ecc., acquistiamo: Moretti, Milano, Dario Papa 15. 5102 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

SERIO, attivo rappresentante [...] importante casa, bene introdotto [...] mode pellicceria Trieste e provincia [...] gonsi referenze ineccepibili, garanzia [...] vibilità. Scrivere Cassetta 39 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Automobili, biciclette, [...] Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

FORD: camions ultimo modello [...] transito consegna immediata, [...] toni 32 per 6 e olio lubrificante [...] Truck Tractor, via Gelsomini 6.

PISTONI originali Sileroni maggio[...] tifiche specchio cilindri auto[...] Officina Cremascoli, F. Severo [...]

Capitali - Società - Ces[...] di aziende commerciali e ind[...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

BOTTEGHINO frutta, sviluppo [...] spese giornaliere 4, vendesi [...] Indirizzo Piccolo.

PASTICCERIA avviatissima [...] socio socia con capitale garantito [...] rando, oppure vendesi. Ind. Piccolo.

70.000-40.000 dispongo città prima[...] netti 3. Deposto.

Acquisti e vendite di case [...]

cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

AUTORIZZATE Ufficio Immobili[...] re qualsiasi operazione compra[...] bili, telefonando 8419.

CASA un quartiere in Scorcola [...] oppure territorio. Esclusi media[...] te: Cassetta 12295 S, Unione Pubblicità.

CASA rendita città, buono stato [...] acquistasi. Cassetta 12299 S, Unione Pubblicità.

CASETTA 4 stanze, accessori, [...] giardino, tram 12, vendesi lire 60.000 [...] Cassetta 12304 S, Unione Pubblicità.

SCORCOLA, più bella posizione, [...] pezzamento terreno 450 mq.; villa [...] sima, tre piani, saloni, accessori [...] ascensore, autorimesse, due ingressi [...] sa costruzioni Tamanini, Lavatoio [...] 15 alle 17.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

VEDOVA 37-enne aspetto giovanile [...] tuosa, amante casa, appartamento [...] to, relazionerebbe con persona [...] po matrimonio. Indirizzare: Cassetta [...] U. Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. [...]

BRILLANTI montature moderne [...] ciali, orologi marca, ribassi 30-50 [...] Oreficeria Buda, corso Garibaldi [...]

MASCHERE assortite, costumi [...] mini noleggio. Maiolica 16-II. [...]

Domenica, 16 febbraio, spirava improvvisamente, munito dei conforti religiosi

GOFFREDO de ENGERT[...]

La desolata moglie **MARY**, nata Contessa de SME[...]CHIA con la propria sorella **CARLOTTA ved. LUZZATTI** assieme agli altri cognati, cognate e nipoti tutti ne dànno triste annunzio a quanti lo conobbero, a tumulazione avvenuta.

La Santa Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata venerdì 21 febbraio alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Thaumaturgo.

Trieste, 19 febbraio 1936 - XIV.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere il 17 corrente

Luigi Pollio

d'anni 76

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli ing. **ARTURO, ELDA in POLIAGA, ANTONIO e RICCARDO,** nonchè il genero, la [...]gnata, le nuore e i nipoti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone [...] prendendo parte al loro dolore vollero in varie guise onorare la memoria del caro Estinto.

Trieste, 19 febbraio 1936.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28.

Questa notte moriva cristianamente il

cav. uff. ANTENORE MARNI

Pres. della Congr. di Carita, R. Comm. della Scuola Tecnica Industr[...]

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **IRENE TESS,** le figlie **ERMINIA e MARIA in TICCHIONI** col marito, la sorella, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 19 febbraio alle ore 15.

Cormons, 18 febbraio 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta

L'OSPEDALE CIVILE «VITTORIO EMANUELE III» e **CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CORMONS** annunciano con dolore la morte avvenuta il 18 corrente, del

cav. uff. ANTENORE MARNI

loro emerito ed amato Presidente.

Cormons, 18 febraio 1936 - XIV.

Il mattino del giorno 17, spense serenamente la sua laboriosa esistenza, munito dei Conforti Religiosi, il

dott. ALBERTO CALICI

Farmacista

A tumulazione avvenuta ne dànno il tristissimo annunzio la moglie, le figlie ed i congiunti tutti.

Nel contempo si ringrazia quanti vollero, in vario modo, onorarne la memoria.

Trieste-Monfalcone, 19 febbraio 1936 - XIV.

Il presente serve da partecipazione diretta.

---

l'amoroso dubbio

57 — willy dies

Protezioni certamente, ma poteva criticare ciò, chi era entrato nella rivista allo stesso modo? La disinvoltura con cui la Ferri assolveva il suo compito stupiva Vera ed un poco la intimidiva, poichè ella aveva creduto che soltanto con un lungo lavoro si potesse conquistare tanta autorità.

La macchina da scrivere picchiettava rapidamente, ma i penseiri di Vera correvano quel giorno lontano... oltre il cielo grigio che si vedeva dalla finestra, oltre la nebbia che pareva più fitta in quel quartiere già eccentrico. Seguiva Ritti che da alcuni giorni era ritornato a Venezia lasciandola molto triste, poichè, se pure non lo vedeva spesso, le bastava sapere che ad una sua chiamata sarebbe accorso, per sentirsi meno sola. Si disse tra sè che avrebbe dovuto fare qualche amicizia, per esempio con Gilda Fardi un'impiegata dell'amministrazione che sempre la salutava sorridendo; forse era la vita così solitaria a renderla malinconica. Spesso la sera, quando si coricava, doveva chiamare a raccolta tutto il suo coraggio, per non piangere e perchè l'avvenire, che aveva sperato, non le sembrasse incommensurabilmente lontano... Ma non si pentiva di avere abbandonato la casa degli zii. Senza che se ne rendesse conto, la libertà in cui viveva le era d'inestimabile sollievo... Padrona di se stessa... di fare quanto più le piaceva... non obbligata ad ascoltare le lamentele della zia sulla propria salute perduta per troppo altruismo, nè udire il passo cauto di Serena che nell'assenza della padrona pareva sempre spiare quello che succedeva intorno a lei.

Lavorò di buona voglia, il tempo passava rapidamente... Quasi le dodici... Olga Ferri non sarebbe venuta in redazione quella mattina... Provò ad un tratto la tentazione di recarsi da Ferruccio Zena... di fargli leggere la novella che aveva scritto. Se egli l'avesse trovata buona, poteva farla pubblicare in uno dei tanti giornali della Casa. Batticuore, senso di violato pudore, come sempre le succedeva quando doveva sottoporre agli occhi di un altro, ciò che aveva scritto. Sormontarlo. Necessità d'un piccolo sforzo per vincersi. Risoluzione improvvisa che la fa prendere un mucchietto di cartelle e senza più riflettere infilare l'uscio, scendere e salire delle scale, obbligandosi di pensare ad altro. Qualche sguardo maschile la segue, senza ch'ella se ne avveda, ma Pippo Siri che dirige un giornale sportivo, le fa un saluto, un sorriso amichevole che scopre tutti i suoi denti bianchi di lupo giovane sul viso abbronzato e ridono anche gli occhi chiari e bellissimi. Senza sapere perchè, quel sorriso la rinfranca un poco ed ella bussa con mano che non trema, o trema così poco da non farci caso, alla porta di Ferruccio Zena.

— Avanti! — dice una voce virile, profonda e bene intonata.

Ella affaccia tra i battenti la testa bruna. Certo Vera non sa di parere una collegiale col suo vestito nero che soltanto un piccolo collo bianco rovesciato, rischiara, non sa di essere assolutamente simile a quella che durante il liceo, si affacciava nella sala di direzione per scusarsi di qualche assenza. Ma d'una rettitudine grave e sincera, a cui non è abituato, si accorge bensì Ferruccio Zena, e la simpatia che gli ha ispirato Vera, al primo conoscerla, si fa più viva.

— Avanti... avanti... signorina Guidi. — dice amichevolmente.

Ella rinchiude la porta, si avvicina al grande tavolo davanti al quale Zena siede, tavolo ingombro di cartelle, di giornali, di volumi intonsi ch'egli forse non aprirà mai. Fa cenno alla fanciulla di sedere in una poltrona che aspetta i visitatori. Comoda poltrona di cuoio, in cui si affonda un poco, un poco ci si perde... Si affloscia così o si perde così pure la volontà di coloro che si recano da Zena a chiedergli qualche cosa?

Vera non potrebbe dirlo, ma sente col suo istinto femminile una benevolenza nell'uomo che la fissa con un incoraggiamento scritto sul viso bruno un po' stanco, sotto i folti capelli grigi che sembrano d'acciaio... — Sì, proprio il colore dell'acciaio — si dice Vera distraendosi a guardarlo, e trovandolo bello, malgrado l'età.

Egli è il primo a rompere il silenzio.

— Come va, signorina Guidi? Tutto bene?

— Benissimo, professore...

— Il lavoro che fa, le piace? Io la seguo con interesse...

— Grazie! — E soggiunge precipitosamente — Mi scusi, sono venuta a disturbarla... ma vorrei farle leggere una novella... che desidererei pubblicare...

— In «Fanciulle»?

— No... forse per «Fanciulle» non è il genere.

— Bene, dia qua...

Dal tempo in cui scriveva, una curiosità è rimasta a Ferruccio Zena, quella di conoscere a fondo le persone che gli stanno vicino. Ed è curioso adesso di sapere cosa possa scrivere Vera Guidi, così diversa da tutte le letterate con cui la sua professione lo mette in quotidiano contatto. Gli sembra simile piuttosto a quelle che erano state le amiche della sua giovinezza, quando una non immaginava di potere arrivare da un giorno all'altro a conoscenza del pubblico, e non si adattava a qualunque compromesso equivoco, pur d'avere l'articolo in un giornale od il romanzo pubblicato...

Vera, in silenzio, segue la lettura di Zena e, com'egli fa passare rapidamente le cartelle, è piena di pentimenti per ciò che ha scritto. Non si è dilungata troppo nelle descrizioni? Il dialogo non gli sembrerà scialbo? Senza avvedersene, cerca sulla faccia di lui quello che ne pensa... Zena continua a leggere ed a tacere, ma due o tre volte ha alzato gli occhi a guardare la fanciulla e negli occhi c'è un po' di stupore. Quando ha finito di leggere, batte le mani sugli sparsi fogli e dice:

(Continua)